
GUIDA ai MERCATI VIETNAM

a cura di

**FONDAZIONE
UCIMU** 

che si è avvalsa delle strutture operative di

 **UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE**

viale Fulvio Testi 128, 20092 Cinisello Balsamo MI (Italy), tel. 02 262 551, telefax 0226 255 214/349, www.ucimu.it, ucimu@ucimu.it
per informazioni: Direzione Relazioni Esterne, tel. 0226 255 299, telefax 0226 255 884, external.relations@ucimu.it

by CEU-CENTRO ESPOSIZIONI UCIMU SPA

con il supporto di



e la collaborazione di



Nel settore della macchina utensile, certamente il più strategico dei comparti manifatturieri, **l'Italia può vantare eccezionali competenze che le permettono di collocarsi al terzo posto della graduatoria mondiale degli esportatori**. Alla capacità del made by Italians di affermarsi su mercati eterogenei per livello di industrializzazione come per posizione geografica contribuisce **l'impegno destinato da UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE a analizzare l'evoluzione della domanda, così da indirizzare l'offerta dei costruttori italiani verso le situazioni più ricche di prospettive**. La apprezzata collana Quaderni Export ha reso disponibile agli imprenditori la approfondita conoscenza di mercati consolidati (Cina, Turchia, Brasile, India, Giappone, Canada, Polonia, Messico, Russia, USA) maturata dalle strutture associative; Guida ai Mercati offre i riscontri della "esplorazione" condotta in paesi in cui la domanda di macchine utensili, ancora modesta, potrebbe decollare nel breve-medio termine. Dopo Mediterraneo meridionale (Egitto, Marocco, Tunisia) e Europa orientale (Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Ucraina), **Guida ai Mercati analizza il Vietnam, protagonista di un interessante sviluppo industriale**. Le imprese manifatturiere contribuiscono, ormai, per il 35% alla creazione del PIL, atteso a crescere del 5,7% nel 2010 e del 7,7% nel 2011, grazie anche al crescente afflusso di investimenti diretti dall'estero. A fronte di una produzione locale poco consistente, la domanda di macchine utensili è soddisfatta dall'offerta internazionale. Nel 2008, l'export italiano è aumentato, del 118%, a oltre 6 milioni di euro. **La monografia edita da FONDAZIONE UCIMU evidenzia le peculiarità della realtà vietnamita**, proponendosi come strumento operativo indispensabile a quanti intendono affrontarne il mercato. A impreziosire Guida ai Mercati contribuiscono **informazioni di difficile reperibilità quali: l'analisi del canale distributivo, l'illustrazione della legislazione societaria e tributaria, l'ampio elenco di indirizzi utili (enti e istituti commerciali, banche, organizzazioni fieristiche, siti internet)**.

ECONOMIA	7
LO SCENARIO MACROECONOMICO	9
IL SETTORE DELLA MACCHINA UTENSILE	11
COMMERCIO	15
SETTORI DI SBOCCO	17
IL MERCATO DELLA MACCHINA UTENSILE	23
APPROCCIO AL MERCATO	27
STRUTTURA BANCARIA	28
INFORMAZIONI GENERALI	29
RIFERIMENTI	31
ESPOSIZIONI	35
LE MOSTRE	37
GLI ORGANIZZATORI	40
NORME E TRIBUTI	43
DIRITTO SOCIETARIO	45
DIRITTO TRIBUTARIO	46
ASPETTI FINANZIARI	49
SISTEMA BANCARIO	51
POLITICHE DI SOSTEGNO	54

si ringrazia



la realizzazione della pubblicazione è stata completata nel gennaio 2010

ECONOMIA

Per informazioni: Centro Studi & Cultura di Impresa, 0226 255 271, economic.studies@ucimu.it

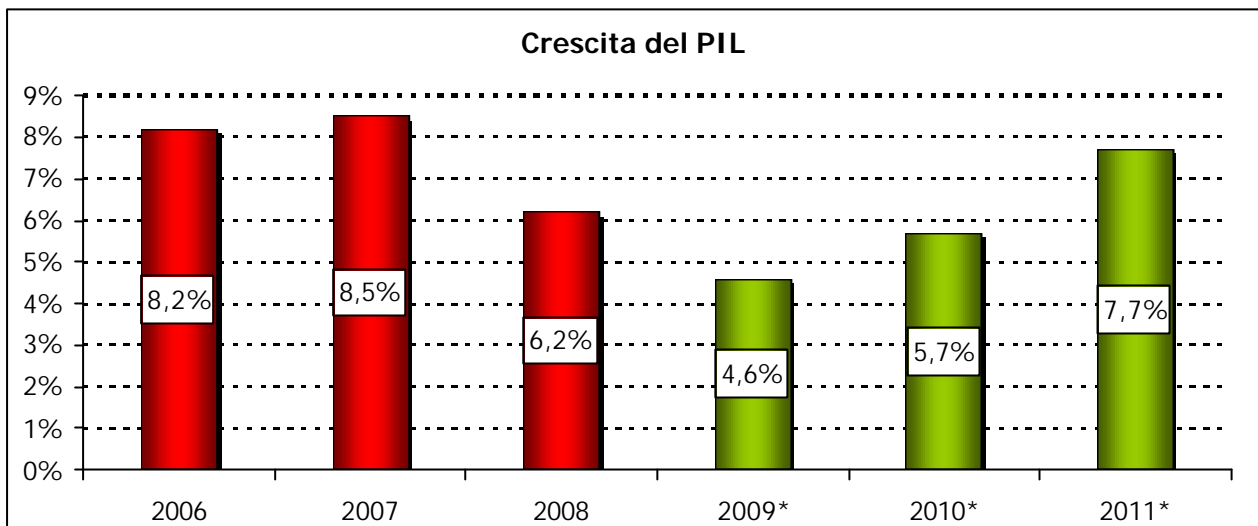
LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il Vietnam è una repubblica della penisola indocinese, con una popolazione di oltre 86 milioni di abitanti. Il paese occupa la zona costiera del mare cinese meridionale e è caratterizzato da un forte dualismo economico, tra un sud avanzato e industrializzato (centro principale Ho Chi Minh City) e un nord più popoloso e agricolo (in cui si trova la capitale Hanoi). Grazie alle politiche di riforma, avviate nel 1986 e volte a creare un'economia socialista orientata al mercato ("politica del rinnovamento", *doi moi* in vietnamita), il paese ha beneficiato di elevati e costanti tassi di sviluppo, solo in parte rallentati dalla crisi asiatica del 1998-99. Anche se molta strada resta da percorrere, il



Vietnam ha notevolmente trasformato la struttura della sua economia: il peso dell'agricoltura è sceso al 20% del PIL, mentre industria e servizi hanno aumentato il loro contributo, rispettivamente al 35% e al 45%. Uno dei processi più importanti (e difficili) è la riforma delle imprese di stato, che hanno sempre rivestito un ruolo di primo piano nell'economia vietnamita, detenendo posizioni di controllo o di monopolio in molti settori. Il numero delle imprese statali è passato da quasi 4.100 nel 2005 a 3.700 nel 2006 e continua a diminuire. Lo stato mantiene il controllo nei settori energetico e dei servizi pubblici, tra cui le telecomunicazioni, i trasporti aerei e ferroviari, la distribuzione dell'energia elettrica. Lo stato riserva a sé, inoltre, almeno il 50% della proprietà delle imprese operanti nei settori delle infrastrutture e della produzione di energia elettrica, acciaio, cemento. In termini di peso sul PIL, nel 2008 le imprese private pesano per il 48,3%, quelle pubbliche per il 38,2% e quelle straniere per il 13,5%. Il Vietnam oggi ha un elevatissimo grado di apertura verso l'estero: le importazioni sono pari al 71% del PIL, le esportazioni addirittura al 90%. Un decisivo impulso all'accelerazione delle riforme e all'apertura dell'economia è derivato dal processo di ingresso all'Organizzazione Mondiale del Commercio, di cui il paese è membro dal 2007. Per soddisfare i requisiti di ammissione, il Vietnam ha preso importanti impegni nel campo della liberalizzazione dei servizi, riduzione delle

barriere agli scambi e dello smantellamento degli aiuti alle imprese di stato. Il Vietnam ha confermato nel 2008 la propria posizione di spicco tra le economie maggiormente dinamiche del continente asiatico, grazie principalmente all'incremento della produzione industriale e manifatturiera e nonostante il forte rallentamento congiunturale sperimentato dall'economia fin dal secondo trimestre.



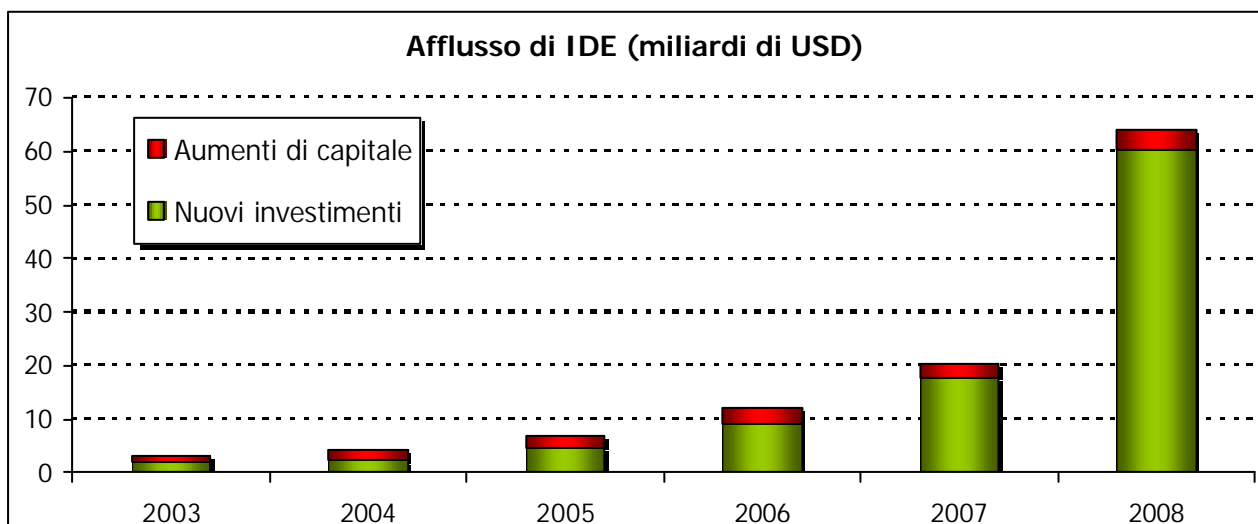
*previsioni

Fonte: elaborazione Centro Studi su dati Asian Development Bank, Oxford Economics

La crisi economica globale farà sentire i suoi effetti, con una forte contrazione del tasso di sviluppo, che nel 2009 dovrebbe essere inferiore al 5%. Negli anni successivi il paese riprenderà a crescere a ritmi elevati. Le relazioni economiche tra Italia e Vietnam sono ancora modeste. Le esportazioni italiane di merci sono penalizzate dalla supervalutazione dell'euro e dalla concorrenza degli altri paesi asiatici. In compenso, si segnalano alcuni importanti investimenti, come la recente apertura, da parte della Piaggio, di uno stabilimento con la capacità produttiva di 100 mila motocicli modello vespa l'anno a Binh Xuyen. I gruppi bancari IntesaSanPaolo, Unicredit e Banca Popolare di Vicenza sono presenti nel Vietnam tramite uffici di rappresentanza o consociate estere.

Gli investimenti diretti dall'estero

Il Vietnam mantiene una politica di apertura e incentivo agli investimenti diretti dall'estero, che infatti negli ultimi anni sono affluiti a ritmi crescenti. Dai tre miliardi di dollari del 2003 si è infatti passati a 12 miliardi nel 2006, a oltre 20 nel 2007 e al record di 64 miliardi nel 2008. La grandissima maggioranza di questi sono nuovi investimenti (oltre 60 miliardi nel 2008), il resto incrementi di progetti già in atto. I valori citati sono relativi a investimenti che hanno ottenuto la licenza dalle autorità; ogni anno una quota di circa il 55% viene realizzata.

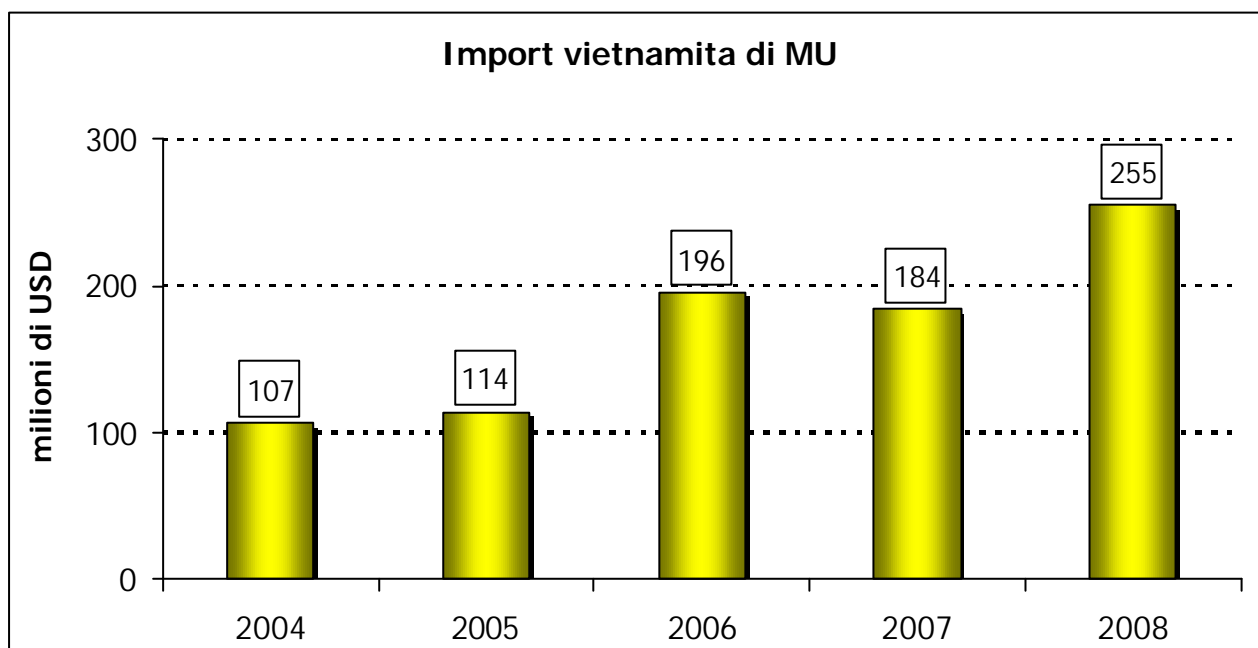


Fonte: elaborazione Centro Studi su dati ministero della Pianificazione

Il settore in cui sono stati effettuati i maggiori investimenti stranieri è quello dell'industria manifatturiera (con una quota in valore del 52%), seguita dal settore immobiliare e dal turismo. I paesi più attivi sono Taiwan (12,9%), Corea del Sud (12,1%), Malesia (10,9%). Il primo investitore occidentale sono gli Stati Uniti, con una quota del 5,2%), il primo europeo la Francia (1,8%). Da ricordare che gli investitori stranieri localizzati nelle zone manifatturiere per l'esportazione e nei Parchi industriali godono di imposte sul reddito ridotte, esenzione dai dazi sull'importazione di macchinari e materiali, *tax holidays* di diversa durata. La crisi si è fatta sentire anche in questo settore: dopo il record del 2008, nei primi sei mesi del 2009 gli IDE sono calati del 65%. Nello stesso periodo, il valore degli investimenti realizzati è diminuito del 19,4%.

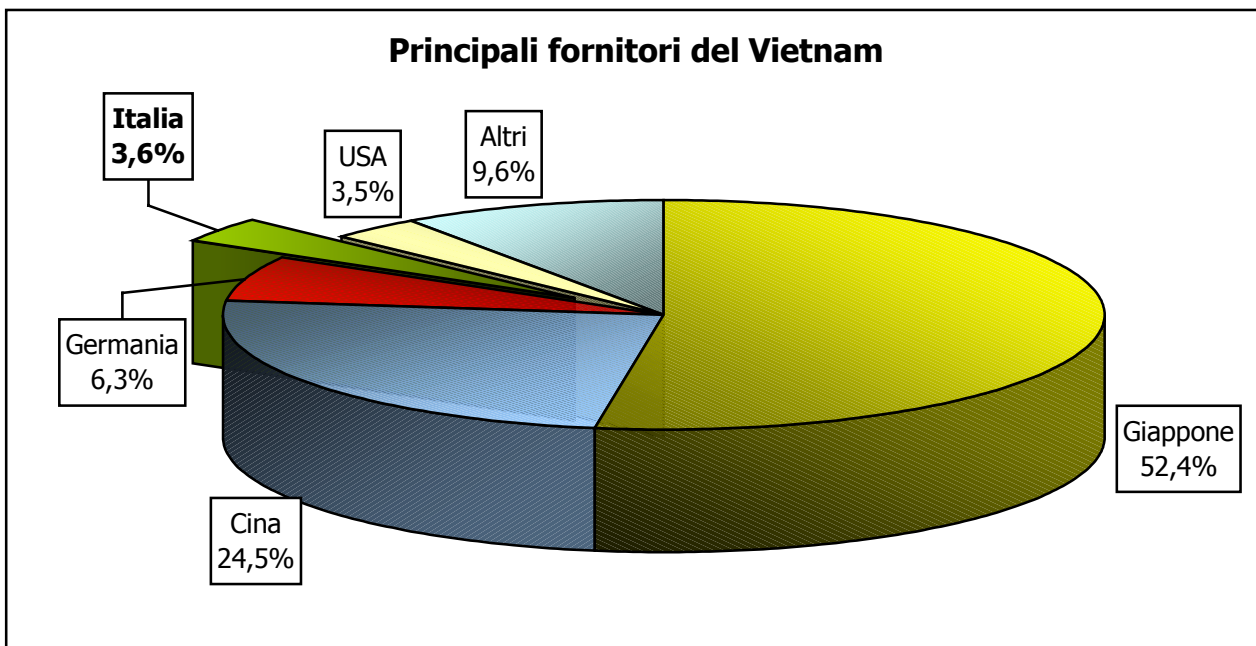
IL SETTORE DELLA MACCHINA UTENSILE

Non sono disponibili informazioni sul valore della produzione vietnamita di macchine utensili, che consiste in costruzione su licenza straniera, con volumi ridotti. I dati a cui fare riferimento sono, piuttosto, quelli delle esportazioni nel paese, ricavati dal database Comtrade delle Nazioni Unite. Le cifre confermano la forte crescita dell'economia vietnamita, in particolare del suo settore manifatturiero. Le esportazioni di macchine utensili in Vietnam sono passate da 107 milioni di dollari nel 2004 a 255 nel 2008, con un incremento medio del 24% all'anno.



Fonte: elaborazione Centro Studi su dati UN Contrade Database. DESA/UNSD

I principali fornitori del mercato vietnamita sono, come ragionevole aspettarsi, asiatici. Al primo posto i giapponesi con più del 50% del totale, per un valore di 128,7 milioni di dollari. Seguono i cinesi con il 24,5% (pari a 60,3 milioni), i tedeschi con il 6,3% e gli italiani con il 3,6%.

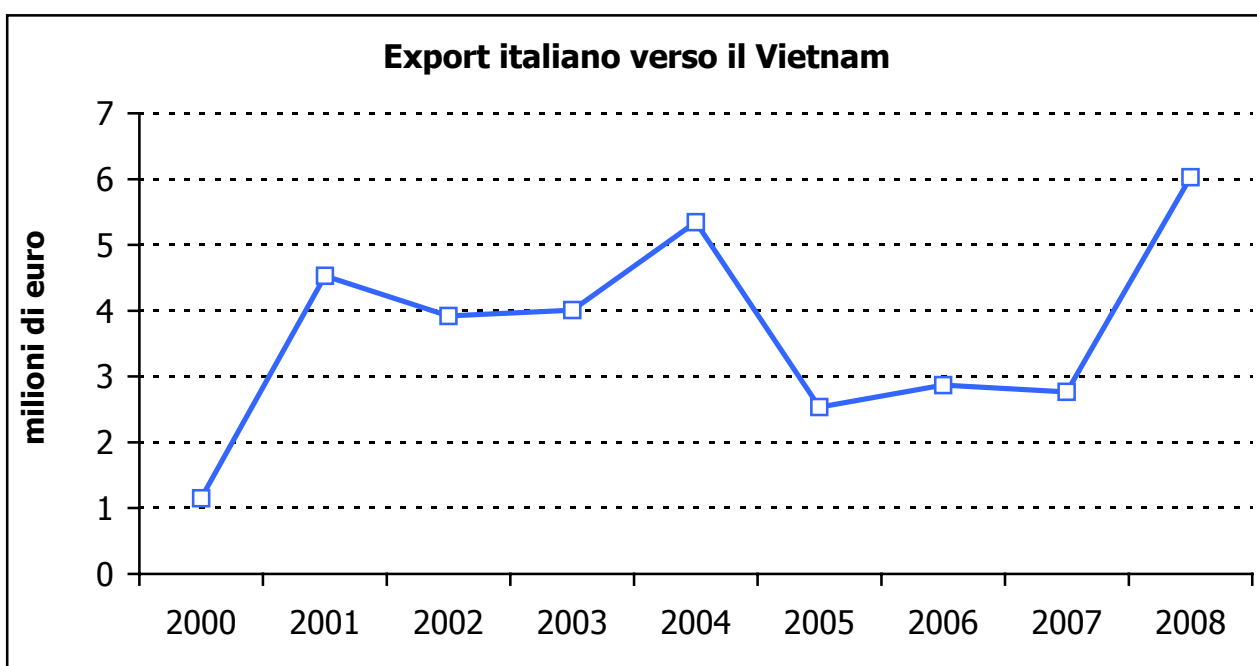


Fonte: elaborazione Centro Studi su dati UN Contrade Database. DESA/UNSD

A questi dati andrebbero aggiunti quelli di Corea del Sud (che nel 2007 aveva venduto quasi 14 milioni di dollari) e di Taiwan (ma i dati di import da Taiwan dichiarati dal Vietnam non sono confrontabili con gli altri dati qui presentati). In linea di massima possiamo stimare che i due paesi aggiungano altri 72,4 milioni di dollari alle vendite sul mercato vietnamita.

L'interscambio con l'Italia

Le vendite italiane di macchine utensili in Vietnam, pur restando attestate su valori ancora modesti, mostrano una buona tendenza alla crescita. Nel 2008, grazie a un aumento del 118%, il paese asiatico ha assorbito oltre sei milioni di euro, risultando il quinto mercato nell'area del sud est asiatico. Il buon risultato del 2008 ha permesso di lasciarsi alle spalle il biennio di stasi 2006-07 e di stabilire un nuovo record per l'export.



Fonte: elaborazioni Centro Studi su dati ISTAT

Nel 2008, il comparto deformazione, che rappresenta il 72,1% del totale export, ha registrato un incremento del 213%, raggiungendo i 4,4 milioni di euro. Le principali macchine italiane a deformazione vendute in Vietnam sono state le trafilatrici, con una quota del 36,6% del totale, seguite dalle presse e dalle piegatrici (10,2% per entrambe le famiglie). Le esportazioni di macchine utensili a asportazione sono aumentate del 22%, per un valore di 1,7 milioni di euro (pari al 27,9% del totale). Le fresatrici (7,8% del totale) sono stati la principale voce di export del comparto.

Esportazioni italiane in Vietnam (migliaia di euro)

	2008	var. 08/07	Quota %
Centri di lavoro e transfer	401	+598%	6,6
Fresatrici	470	+107%	7,8
Altre macchine a asportazione	808	-26%	13,4
Totale asportazione	1.679	+22%	27,9
Trafilatrici	2.207	+302%	36,6
Presse	617	+16%	10,2
Piegatrici e curvatrici	615	+604%	10,2
Altre macchine a deformazione	911	+313%	15,1
Totale deformazione	4.350	+213%	72,1
TOTALE	6.030	+118%	100,0

Fonte: elaborazioni Centro Studi su dati ISTAT

Nei primo otto mesi del 2009 le vendite di macchine utensili italiane in Vietnam hanno tenuto bene, con una calo contenuto (-2,6%). Questa buona performance ha proiettato il paese al terzo posto tra i mercati di sbocco dell'area, con valori assoluti molto vicini ai primi due mercati (Indonesia e Malesia). Non ci sono importazioni dal Vietnam di macchine utensili.

COMMERCIO

Per informazioni: Direzione Marketing, 0226 255 306, marketing.dept@ucimu.it

SETTORI DI SBOCCO

Attraverso la politica del rinnovamento, il Vietnam ha cercato di convertire la propria economia prevalentemente agricola, aprendosi ai mercati esteri nel tentativo di dare impulso a un'industria che ha grandi potenzialità, emulando le altre economie asiatiche. Tra i principali settori di sbocco per i costruttori di macchine utensili (soprattutto di macchine a deformazione) figurano il **navale**, la **carpenteria metallica** (in Vietnam esistono tante imprese che fanno lavorazioni diverse, tra le più conosciute il gruppo LILAMA, www.lilama.com.vn), **petrolchimico** (a sud esiste un'industria del gas e petrolchimico, con possibili sbocchi nella produzione e manutenzione di serbatoi, valvole, pipeline), **meccanica leggera**. Ancora pochi sbocchi di un certo rilievo nel settore **automobilistico**, costituito in maggioranza da assemblatori: le principali lavorazioni sono lo *stampaggio*, *saldatura* e *verniciatura*. Nel settore **navale** e più in generale nella **carpenteria** le principali lavorazioni effettuate sono di deformazione (ad esempio di fondi bombati) e di assemblaggio della lamiera lavorata; nel navale, in generale componenti come i motori marini Diesel, i servosistemi idraulici del timone e le gru fino a 120 tonnellate sono importati. Tra i macchinari richiesti figurano *calandre*, *presse piegatrici*, *impianti per la rettifica di alberi a gomito*, *macchine per taglio plasma* e *saldatrici*. La rapidissima espansione delle città, la crescita della popolazione e dei redditi, dei volumi di beni trasportati e dei veicoli a ciò adibiti e le aumentate esigenze di un settore industriale fortemente dinamico spingono per l'adeguamento delle reti infrastrutturali vietnamite agli standard qualitativi internazionali. Il governo vietnamita ha pertanto concentrato ingenti investimenti in **infrastrutture**: quasi il 10% del PIL è stato dirottato nella costruzione di strade, porti, aeroporti e centrali elettriche. Il settore **Die & Mould**, legato all'industria della plastica, è costituito in maggioranza da piccole imprese ubicate, in gran parte, nel sud del paese (attorno a Ho Chi Minh City); buone possibilità nel breve-medio periodo per il rinnovamento dei macchinari (*centri di lavoro*, *fresatrici a alta velocità*, *EDM*) per le crescenti esigenze di aumento di produttività e qualità. La presenza di giacimenti di carbone e minerali metalliferi ha reso possibile la nascita di **stabilimenti siderurgici e metallurgici** (investitori da Corea, USA, Canada, Australia, Taiwan) di un certo rilievo che si sono affiancati all'industria più tradizionale, come quella tessile o alimentare; le fornaci e fonderie per prodotti in acciaio si trovano nella parte nord del paese (Hai Phong, a 120 km da Hanoi) e nel sud (Ho Chi Minh City), dislocate vicino ai porti per una migliore logistica. L'italiana Danieli e la Thai Trung Steel Joint Stock Company, hanno recentemente firmato (luglio 2009) un accordo di ingegneria, approvvigionamento e costruzione, con un investimento di 76,47 milioni di dollari per costruire un impianto siderurgico nella provincia settentrionale di Thai Nguyen. La costruzione dell'impianto avrà una capacità annuale di produzione di 500.000 tonnellate, su una superficie di 5,3 ettari. Una volta operativo nel quarto trimestre 2010, l'impianto dovrebbe sfornare a regime 100.000 tonnellate di acciaio (la piena capacità sarà raggiunta nel 2012). Per un elenco approfondito delle più importanti imprese vietnamite, attive soprattutto nel settore della meccanica (circa 300 compagnie), si segnala il sito dell'associazione vietnamita VAMI (<http://www.vami.com.vn/>).

Navale

Il settore della cantieristica navale, concentrata nella zona di Hai Phong, è considerato uno dei settori prioritari per l'economia da parte del governo del Vietnam, nonostante nell'ultimo anno abbia avuto diverse difficoltà (il calo del fatturato nel primo quadrimestre 2009 rispetto allo stesso periodo del 2008 è stato del 67,2%).

Recentemente il governo ha reso disponibile 750 milioni di dollari per finanziare lo sviluppo del settore verso un'industria moderna e competitiva a livello internazionale, secondo gli

intenti del Shipbuilding Industry Development Program 2002 – 2010. In Vietnam sono attivi più di 60 cantieri per la produzione e la riparazione di navi di proprietà dei Ministeri della Difesa, della Pesca e dei Trasporti. Il ministero dei Trasporti possiede più del 70% dell'industria navale attraverso la società *VINASHIN - Vietnam Shipbuilding Industry Corporation* (<http://www.vinashin.com.vn>). I cantieri locali realizzano principalmente imbarcazioni in acciaio per trasporti cargo e pesca in mare aperto. I grandi cantieri, come Nam Trieu e Halong Shipyard nel Vietnam settentrionale, costruiscono navi da 53.000 DWT (Deadweight Tonnage) di portata, e stanno pianificando la produzione di imbarcazioni con capacità fino a 100.000 DWT. Una cinquantina di cantieri minori realizzano attualmente navi cargo fino a 6.500 DWT. In incremento la produzione di petroliere leggere, battelli-draghe e navi per trasporto passeggeri. La maggior parte dei cantieri navali effettuano lavori di manutenzione e riparazione per imbarcazioni fino a 50.000 DWT. Il cantiere navale della joint venture coreana-vietnamita Hyundai-Vinashin situato nella provincia di Khanh Hoa (<http://www.hyundai-vinashin.com/>), uno dei più grandi attivi nel sud est asiatico, ha la capacità di riparare navi fino a 100.000 DWT. Presenti nel settore diversi investitori stranieri, provenienti da Corea, Canada e nord Europa (Svezia, Danimarca).



Meccanico

Il settore meccanico viene considerato dal governo vietnamita strategico per lo sviluppo industriale e economico del paese. Nel settore produttivo particolarmente vivaci appaiono le piccole imprese (a conduzione familiare), mentre sono poche le imprese di medie dimensioni. La difficoltà di aumentare le dimensioni impresali è legata soprattutto alla scarsa possibilità di accesso al credito, alla luce di un sistema bancario tradizionalmente a sostegno delle imprese di stato. Incentivi in grado di coprire l'80% dei costi, anche per comprare tecnologia dall'estero, e fondi destinati alla Ricerca e Sviluppo (anche con corsi specifici di training con le università), oltre all'esenzione delle tasse di importazione di macchinari, sono soluzioni proposte dal governo di Hanoi, finalizzate al consolidamento e alla creazione di una struttura industriale (stimolando joint venture con investitori stranieri), dedite alla produzione in loco di parti e componenti, che attualmente vengono importati. L'industria della meccanica leggera vietnamita, costituita da circa 450 imprese statali, 1.500 imprese private e oltre 40.000 piccole imprese a conduzione familiare, attualmente non è in grado di soddisfare completamente la domanda locale di subfornitura, per esigenze di quantità (numeri di produzione ancora bassi) e qualità, spingendo il cliente locale (ad esempio gli assemblatori del settore automobilistico) a importare le parti (dal rapporto qualità/prezzo più competitivo).

Automobilistico

L'industria automobilistica vietnamita è relativamente giovane. Prima del 1992 la maggior parte dei veicoli venivano procurati dal governo e importati dall'URSS e da altri paesi dell'ex blocco comunista. Nel 1986, il governo vietnamita, attraverso la politica del Doi Moi, rilasciò più di 30 licenze per costituire imprese dedicate all'assemblaggio di veicoli; tra queste imprese statali e private locali, joint venture e OEM giapponesi, tra i quali Mitsubishi, Toyota e Isuzu. Attualmente sono presenti in Vietnam impianti di assemblaggio di Mercedes, Ford, GM Daewoo, Honda, oltre ai precedentemente citati. FIAT assembla attraverso la locale *MEKONG AUTO* (www.mekongauto.com.vn) il modello Doblò. Il settore automobilistico vietnamita è pertanto costituito da imprese locali e straniere che assemblano autoveicoli destinati al mercato locale e straniero (sud est asiatico). Motori, parti meccaniche (gruppo trasmissione e sterzo), componenti di alto valore aggiunto sono importati, mentre componenti come pneumatici, copricerchi in plastica, batterie e la cavetteria sono prodotti in loco. Per un costruttore come *TOYOTA*

(<http://www.toyotavn.com.vn>), i TIER1 sono giapponesi, mentre i successivi fornitori (cavi, tappezzeria sedili, gruppo alzacristalli, pedaliera in plastica) sono vietnamiti (concentrati nel sud del paese) o taiwanesi. Per sviluppare l'industria vietnamita, sono allo studio programmi governativi per la **produzione in loco di motori Diesel** di potenza superiore a 100 Hp per autotrazione, macchine agricole, power station, macchine movimento terra e da costruzione (attualmente si producono solo motori da 30 Hp).



La società *VINAMOTOR* (<http://vinamotor.vn/>), di proprietà statale, produttrice di autobus (motori Hyundai), sta trattando una possibile joint venture con l'impresa americana *CUMMINS* (<http://www.cummins.com>) per la manifattura in Vietnam di motori Diesel fino a 240 Hp. Previsto nel giro di tre anni la messa in produzione (a regime 20.000 motori/anno). Prima dello sviluppo dell'industria motoristica vietnamita, bisognerà comunque costituire e sviluppare le fonderie per la produzione di monoblocchi (attualmente, i prodotti grezzi e semilavorati, se importati sono soggetti a dazi). Si segnala la locale associazione *VAMA* (Vietnam Automobile Manufacturers' Association, <http://www.vama.org.vn>) che mette a disposizione sul proprio sito i contatti delle principali imprese del settore (OEM), locali e straniere, presenti in Vietnam. Tra i recenti IDE nel settore, da segnalare il più importante investimento italiano in Vietnam, *Piaggio Vietnam Ltd.* (<http://www.piaggio.com.vn/>), controllata vietnamita del Gruppo Piaggio, che ha avviato ufficialmente la vendita sul mercato locale degli scooter Vespa LX prodotti nel proprio stabilimento situato nel distretto industriale di Binh Xuyen (provincia di Vinh Phuc, vicino a Hanoi). Prodotta nelle cilindrata 125 e 150cc, Vespa LX è interamente realizzata nel nuovo stabilimento del Gruppo Piaggio in Vietnam, le cui lavorazioni comprendono tutte le attività di saldatura, verniciatura, assemblaggio finale, collaudo e controllo qualità. Lo stabilimento di *Piaggio Vietnam Ltd.*, che occuperà a fine 2009 oltre 250 dipendenti su una superficie di oltre 135.000 metri quadrati, è stato realizzato e attrezzato in meno di due anni con un investimento complessivo da parte del Gruppo Piaggio – sino alla fase dell'avvio produttivo – di oltre 30 milioni di \$. La capacità produttiva dell'insediamento industriale potrà raggiungere a regime le 100.000 unità all'anno; tale capacità potrà essere in futuro raddoppiata, se necessario, utilizzando lo stesso sito produttivo di Vinh Phuc.

Energia

La crescita impetuosa dell'economia vietnamita e i migliorati standard di vita della popolazione hanno causato un notevole aumento della domanda di energia elettrica, cui Electricity of Vietnam (EVN), società pubblica monopolista della produzione e della distribuzione dell'energia elettrica, non sempre riesce a far fronte. Il sistema energetico vietnamita fa largo impiego di **centrali idroelettriche**, responsabili per il 35% della produzione totale, e per questo diviene particolarmente vulnerabile durante le stagioni secche, quando tali impianti funzionano al 40-50% del loro potenziale. Il grande aumento della domanda di energia ha messo spesso in crisi il sistema negli ultimi anni e i black out hanno iniziato a



colpire anche la capitale. Attive altre **centrali a gas** (nel sud del paese) e a **carbone** (a nord). Conscio dell'importanza di un sistema energetico affidabile per lo sviluppo economico del paese, il governo ha previsto ingenti investimenti per il prossimo quinquennio, quali il potenziamento delle centrali esistenti e lo sviluppo di fonti alternative di energia, come il **nucleare** e l'**eolico**. Secondo uno studio della Banca Mondiale, il Vietnam, grazie a una fascia costiera di 3.200 km e a una velocità media annuale del vento da 7 a 9 m/s, ha una capacità produttiva di energia eolica pari a oltre 510 MW, cioè ben duecento volte maggiore della produzione energetica di Son La, il più grande stabilimento idroelettrico di tutta l'Asia sud-orientale, nonché dieci volte maggiore rispetto le previsioni di produzione energetica del paese entro il 2020. Nel distretto vietnamita di Tuy Phong, provincia del Binh Thuan (sud Vietnam), sta nascendo il primo parco eolico vietnamita, gestito dalla società controllata del gestore energetico statale vietnamita (Vietnam Recycled Energy JS Company - REVN), costituito da 20 turbine (da 1,5 MW ciascuna) fornite dalla compagnia tedesca Fuhrländer Wind Power Joint Stock Company (<http://www.fuhrlander.de/>). Fuhrländer ha



inoltre investito 25 milioni di dollari nella creazione di uno stabilimento per la costruzione di turbine eoliche, sempre nel distretto vietnamita di Tuy Phong. Nella prima fase lo stabilimento sarà in grado di produrre 48 turbine con capacità di 1,5 MW: i rotori da 77 m gireranno su torri in acciaio grezzo da 85 m, costruiti sul posto da un costruttore di strutture in acciaio (si pensa a LILAMA, www.lilama.com.vn), mentre nella seconda verranno prodotte altre 48 turbine per una capacità di 2,5 MW, facendo in questo modo ammontare a 192 MW la capacità energetica

totale. La società tedesca ha anche attivato dei corsi tecnici per i lavoratori del settore, supportando la costruzione di nuovi stabilimenti eolici in Vietnam (province di Ba Ria Vung Tau, Quang Ngai e Hai Phong) e per i successivi lavori di manutenzione.

Utilizzatori

VINAMOTOR - Vietnam Motor Industry Corporation

Contatto: Mrs. Le Hai Van (Deputy Director – Board of International Relation & Trade Promotion)

120 Hangtrong Street

Hoankiem Dist.

Hanoi

Tel: +84-4-39285501

Fax: +84-4-38256856

e-mail: transinco@fpt.vn

web: <http://vinamotor.vn>

Vietnam Motors Industry Corporation (VINAMOTOR) è una State Owned Company con 10.000 dipendenti e oltre 50 società affiliate, successore di Transinco (1995) e di altri enti statali (Union of Mechanical Enterprises for Communication & Transportation, 1985, e Mechanical Department of Vietnam Ministry of Transportation, 1961). Fondata nel 2003, in accordo con le strategie di sviluppo economico del governo vietnamita, assembla autobus e pullman (75% della produzione), autoveicoli per trasporto leggero, produce parti e componenti per auto e motoveicoli (pannelli, sedili, molle, elementi in plastica), oltre a svolgere attività di trading e consulting. L'impresa detiene oltre il 70% della quota di mercato domestico di autobus e pullman (col brand Transinco), e il 35% dei veicoli per trasporto leggero, anche attraverso una partnership con Hyundai (che fornisce le linee di assemblaggio e i motori Diesel anche per la gamma VINAMOTORS). Altri mercati di sbocco sono il Venezuela e la Birmania. Nel giro di tre anni l'impresa prevede di iniziare la produzione di motori Diesel (i piani sono slittati a causa dell'attuale congiuntura economica) in joint venture con un partner straniero; a tal proposito sono in corso trattative con l'americana Cummins per la produzione in loco di 20.000 motori Diesel all'anno (potenza fino a 240 Hp).

LILAMA Corporation

Contatto: Mrs. Hang (Manager of Machinery Division)

124 Minh Khai Street

Hai Ba Trung District

Hanoi

Tel: +84-4-8633067

Fax: +84-4-8638104

e-mail: bilama_itc@lilama.com.vn

web: <http://www.lilama.com.vn>

LILAMA, fondata nel 1960, è una grossa holding, costituita da 18 imprese, di proprietà dello stato, che opera nel campo della progettazione, produzione e installazione di equipaggiamenti tecnologici per progetti industriali e civili. In particolare, i più recenti progetti hanno riguardato la fornitura di impianti nei settori energia (centrali idroelettriche e termiche), lavorazioni nel navale, commesse in meccanica pesante, realizzazione di infrastrutture in cemento armato. La società può contare su una forza lavoro di 20.000 dipendenti e nel 2008 ha fatturato oltre 1 miliardo di dollari. Altri mercati di sbocco, oltre al Vietnam, India e, in corso trattative, il Middle East. Ogni impresa, facente capo alla holding LILAMA, si occupa dello specifico campo di appartenenza e ha i propri stabilimenti situati nel territorio vietnamita. Per un elenco completo delle imprese che fanno capo a LILAMA, si può consultare, oltre al sito della holding (<http://www.lilama.com.vn>), anche il sito della VAMI (<http://www.vami.com.vn>). Nel parco macchine della divisione Ship Building, LISEMCO (di Hai Phong), sono presenti diverse macchine di origine italiana per la

lavorazione della lamiera, tra le quali DAVI, FACCIN, SERTOM, acquistate nuove direttamente dal costruttore. Le macchine italiane, a detta di Mrs. Hung (Manager of Machinery Division), sono caratterizzate da un migliore rapporto qualità/prezzo, oltre che da una buona affidabilità, rispetto ai concorrenti tedeschi ("prezzo troppo alto") e giapponesi. Sono in programma investimenti, soprattutto in macchine utensili italiane (come ha confidato Mrs. Hung) per la produzione di macchinari e equipaggiamenti per una centrale idroelettrica da 300 MW a Hai Phong. Sul sito internet della società, nella sezione "hot news", sono inoltre segnalati i recenti accordi siglati e le commesse ricevute.

SAMCO

Contatto: Tran Thanh Dat

262 Tran Hung Dao St.

Dist.1

Ho Chi Minh City

Tel: +84-8-9200408

Fax: +84-8-9501876

e-mail: dattt@samoc.com.vn

web: <http://www.samco.com.vn>

SAMCO (Saigon Transportation Mechanical Corporation) è una State Owned Company di Ho Chi Minh City, il cui business è l'assemblaggio di autobus e veicoli per trasporto leggero (su telai Isuzu, Mitsubishi, Daewoo, Hino, Hyundai), manutenzione e riparazione di imbarcazioni fino a 4.000 DWT, fornitura di parti di ricambio e vendita/assistenza di autoveicoli Toyota e Mitsubishi. L'impresa, che occupa 10.778 addetti, ha fatturato nel 2008 710 milioni di \$, mentre nel corso del 2009 ha subito un brusco calo (a marzo 2009 è ripresa la crescita); principali mercati di sbocco sono Vietnam, Cina e India. Non sono presenti macchinari per effettuare lavorazioni meccaniche (si effettuano solo lavorazioni di saldatura), a parte qualche macchina utensile a asportazione di seconda mano per lavori di officina. In futuro sono viceversa previsti investimenti, in quanto l'impresa ha intenzione di produrre parti e componenti per l'industria automobilistica, realizzare autoveicoli a uso speciale e incrementare il business nel settore navale, potendo usufruire sul supporto e finanziario da parte del governo vietnamita.

MO TIEN MOLD CO. Ltd

Contatti: Mr. Le Van Thanh (Director); Mr. Nguyen Van Bong (Chief of Technical Dept.)

508 Kinh Duong Vuong St.

An Lac A Ward, Binh Tan Dist.,

Ho Chi Minh City

Tel: +84-8-37550557; +84-8-37551462

Fax: +84-8-37550589

e-mail: motien@hcm.fpt.vn

Mo Tien Mold è un produttore di stampi per la plastica situato alla periferia di Ho Chi Minh City, attivo dal 1998, con circa 50 addetti. Il fatturato nel 2008 è stato di 1,2 milioni di dollari e si prevede un calo del 15-20% nel 2009. I mercati di sbocco sono, oltre al Vietnam (70% della produzione), l'Australia, Olanda, Giappone e Cambogia. Il parco macchine comprende 6 centri di lavoro HARTFORD (comprati nuovi direttamente dal costruttore taiwanese) e 1 MORI SEIKI (usato), 6 EDM (nuovi da Taiwan), 1 tornio DMTG (Cina), con controlli FANUC, oltre a 2 rettificatrici tangenziali e diverse fresatrici da banco di provenienza russa (piuttosto datate, comprate usate). Secondo il Direttore Van Thanh, il parco macchine attuale dell'impresa non è più adeguato a garantire la produttività e qualità necessaria richiesta dai clienti (alcune operazioni sono ancora manuali), pertanto

sarà necessario nel giro di 1-2 anni effettuare investimenti in macchine utensili più performanti. Previsti a breve acquisiti di rettificatrici cilindriche, torni verticali, foratrici, EDM, macchine di misura e per trattamenti superficiali; in seguito si effettueranno investimenti in fresatrici e torni. Fondamentale nella scelta di una macchina utensile l'offerta da parte del costruttore di un servizio di training e di assistenza after sale, oltre alla possibilità di avere forme di pagamento dilazionate.

IMECO

Contatti: Mr. Nguyen Than Trung (General Director); Mr. Nguyen Thi Loan (Managing Director)

929-931, 1A National Road,

Thoi An Ward, Dist. 12

Ho Chi Minh City

Tel: +84-8-7173554/3237/3238

Fax: +84-8-7173452/3454

e-mail: imeco@hcm.vnn.vn

web: www.imecovn.com.vn

IMECO (Mechanical and Industrial Construction Company) è una State Owned Enterprise, attiva dal 1979, con circa 500 dipendenti e un fatturato di 12 milioni di \$.L'impresa è specializzata nella fabbricazione e installazione di equipaggiamenti e macchinari per l'industria chimica e alimentare, di serbatoi e recipienti in pressione; realizzazione e installazione di costruzioni in acciaio; progettazione e costruzione di strutture civili e industriali. Metà del fatturato è derivato da collaborazioni con paesi stranieri, specialmente dal nord Europa; quest'anno si sono verificati dei rallentamenti nei progetti con l'estero. L'impresa ha acquistato negli ultimi anni una pressa piegatrice da 5 tonnellate e "head flanging machines" (per realizzare i coperchi dei serbatoi) dalla Corea, oltre a diverse rullatrici dalla Russia. Presenti nel parco macchine impianti di origine tedesca ("very good quality"). Previsti in futuro investimenti per l'acquisto di *rullatrici*; parametri di scelta di un nuovo macchinario sono la qualità, il prezzo e un efficace servizio di assistenza in loco.

IL MERCATO DELLA MACCHINA UTENSILE

Il Vietnam non dispone di un'industria locale di macchine utensili, per lo meno competitiva non solo a livello mondiale con i big competitor (Giappone, Germania, Italia), ma anche con gli altri paesi produttori del sud est asiatico (Corea, Cina, Taiwan). I (pochi) costruttori locali sono soprattutto produttori di macchine a asportazione, come a esempio *HAMECO* di Hanoi, produttore di torni universali a controllo manuale, oppure *BKMECH* (<http://www.bkmech.com.vn/>), uno dei pochi (se non unico) produttore di piccoli centri di lavoro a CNC, realizzati su licenza taiwanese e giapponese. La domanda è pertanto soddisfatta dalle importazioni da fornitori stranieri; il parco macchine attuale dell'industria vietnamita, secondo l'associazione VAMI, è stimato a circa 50.000 unità, di cui circa l'80% sono macchine a uso specifico ("special purpose machine") di piccola e media dimensione. Presenti macchinari di seconda mano di origine tedesca (Germania dell'Est, ex DDR), dell'Est Europa (Cecoslovacchia), Russia, Cina, retaggio dei rapporti esistenti in passato tra il governo vietnamita e i paesi di regime comunista. Il nuovo, o almeno l'usato recente, sono di provenienza taiwanese (piccoli centri di lavoro), coreana e cinese di fascia bassa e dai prezzi concorrenziali (a discapito della qualità). In ascesa l'appeal dei costruttori turchi, per il rapporto qualità/prezzo piuttosto competitivo. Tra i principali controlli numerici utilizzati, FANUC è preferito su SIEMENS, perché più conosciuto (in quanto utilizzato maggiormente su macchine di provenienza asiatica). Nella fascia "premium", giapponesi e tedeschi possono vantare un migliore piazzamento rispetto agli italiani, in quanto i

costruttori provenienti da questi paesi sono presenti da tempo nel mercato vietnamita e hanno saputo crearsi una buona reputazione: giapponesi molto forti nell'usato, tedeschi considerati di alta qualità ma piuttosto costosi. Tedeschi e giapponesi hanno inoltre avviato collaborazioni con università e istituti tecnici locali per la formazione di personale qualificato: a titolo di esempio MORI SEIKI ha collaborato con Hanoi University of Technology fornendo un tornio CNC multitasking e un centro di lavoro verticale. Più di 70.000 vietnamiti hanno studiato o lavorato in Germania grazie a borse di studio, e successivamente sono tornati in Vietnam: la maggior parte collabora con imprese tedesche e istituti di ricerca, o sono coinvolti nello sviluppo della cooperazione vietnamita-tedesca. Nel settembre 2008 è stata inaugurata inoltre a Ho Chi Minh City la prima università tedesco-vietnamita con corsi in ingegneria civile e elettrica. Il **Made in Italy** del settore è poco conosciuto, a eccezione dei produttori di calandre e macchine per deformazione della lamiera, che vengono considerate tecnologicamente all'avanguardia (il comparto deformazione rappresenta oltre il 70% del nostro export settoriale in Vietnam). Da ottimizzare il servizio pre e post vendita, che deve essere rapido e efficace, oltre al prezzo non sempre alla portata degli utilizzatori locali (per le imprese private l'accesso al credito può essere talvolta piuttosto difficoltoso). Da tenere presente inoltre la **tropicalizzazione** dei macchinari, a causa delle condizioni climatiche (umidità, temperatura) che possono causare il non corretto funzionamento e in alcuni casi il fermo macchina.

Il canale distributivo

In passato il canale distributivo in Vietnam di macchine utensili (e non solo) era gestito da società straniere di interscambio: a esempio Sincrateia (per commercio con Italia), Diethelm (Svizzera e Germania), Richermann (Germania), Franco Pacific (Francia), Eagle Pacific (Spagna). Oggigiorno, il sistema di approvvigionamento di macchinari cambia a seconda che il cliente sia un'impresa privata o a partecipazione statale (SOE): le imprese private preferiscono rivolgersi direttamente al costruttore, spesso con notevoli difficoltà, probabilmente per aggiudicarsi un prezzo di acquisto al netto delle provvigioni; le SOE preferiscono invece affidarsi a intermediari commerciali. Assume comunque maggiore importanza il ruolo dell'agente/distributore, non più visto come semplice venditore di macchine, ma come fornitore di un servizio completo, come ritiro dell'usato, retrofitting, training del personale (spesso in accordo con la casa madre), assistenza. La presenza in queste società di ingegneri, con un curriculum di studi e tirocinio all'estero (spesso in Europa), rappresentano non solo un valore aggiunto per l'agente, ma talvolta un requisito indispensabile per il cliente finale. Le macchine utensili vendute in Vietnam non richiedono particolari certificazioni: i macchinari non sono soggetti a dazi e come documentazione viene richiesta la certificazione di origine (fornita dalla Camera di Commercio italo-vietnamita, <http://www.italiavietnam.com/>) e di qualità (fornita dal costruttore). Le provvigioni variano in genere dal 15 al 20% sul valore del venduto; tale percentuale è valida per macchinari di piccole dimensioni, mentre a esempio nella vendita di grosse calandre il valore può scendere al 7-10%. Tra i brand concorrenti attivi in Vietnam con una presenza significativa, si ricordano TRUMPF, con due uffici di rappresentanza a Ho Chi Minh City e Hanoi, BYSTRONIC, AMADA, HAAS, MORI SEIKI, ERMAKSAN, presenti attraverso distributori locali (a Hanoi e Ho Chi Minh City) o attraverso agenti e filiali provenienti da Cina e Singapore. Pochi intermediari commerciali hanno l'esclusiva di un solo brand: attualmente la maggior parte degli agenti/distributori preferisce diversificare l'offerta, nuova e usata, per coprire un ampio range di utilizzatori e successivamente specializzarsi, eventualmente diventando distributori esclusivi, e creare un proprio portafogli clienti.

Agenti

BKMech

Contatti: Mr. Vu Dinh Minh (Executive General Director); Mr. Hoang Vinh Sinh (Technical Vice Director); Mr. Duong Trung Thuy (Marketing Manager)

612/34/37 La Thanh St.

Ba Dinh Distr.

Hanoi

Tel: +84-4-35132016/22413337

Fax: +84-4-35131964

e-mail: technik@bkmech.com.vn; sales@bkmech.com.vn; bkmech@gmail.com

web: <http://www.bkmech.com.vn>

BkMech è un costruttore locale di centri di lavoro a CNC di piccole dimensioni, con componentistica proveniente da Giappone e Taiwan, destinati a piccoli utilizzatori locali del settore della stampistica e soprattutto a istituti tecnici per uso didattico. L'impresa offre servizi di assistenza post vendita, consulenza tecnica, anche attraverso l'utilizzo di sistemi software, lavorazioni di retrofitting e collaborazioni con università (nel 2008 una cinquantina di studenti ha svolto uno stage presso l'impresa). Recentemente l'impresa ha ricevuto certificazione TÜV. Nel 2008 l'impresa ha venduto 5 macchine (fatturato di 2 milioni di \$), mentre nei primi sette mesi del 2009 ha ricevuto ordini per 4 macchine, soprattutto per istituti tecnici. Entro il 2009 sarà completato il nuovo stabilimento da 2.000 mq. Mr. Minh, Executive General Director, è pronto a valutare forme di collaborazione con imprese straniere, dalla rappresentanza in loco con servizio di assistenza a possibili joint venture per la produzione di parti e sottosistemi. Per i propri centri di lavoro, è interessato a componenti come mandrini, controlli, sistemi di lubrificazione (pompe).

Mai Duong Industry Equipment Joint Stock Company LTD

Contatto: Mr. Pham Van Khue (President and Director)

904 N2F Building

Trung Hoa Nhan Chinh Thanh Xuan

Hanoi

Tel: +84-4-35563330

Fax: +84-4-35563331

e-mail: quanghai2k@gmail.com

web: <http://english.maiduong.vn>

Mai Duong JSC è un agente attivo dal 2006 con uffici a Hanoi e Ho Chi Minh City. L'impresa, che conta 36 addetti (24 a Hanoi, di cui 8 ingegneri e 7 venditori), ha fatturato nel 2008 circa 2 milioni di \$ e si aspetta nel 2009 un fatturato di 10 milioni di dollari. Tra i principali servizi offerti figurano la consulenza tecnica pre-vendita, il servizio after sale (7 ingegneri sono incaricati per questo compito), magazzino parti di ricambio. Principali clienti provengono dal navale, energia (molto importante), oil & gas, meccanica e istituti tecnici. I paesi di origine dei macchinari trattati (foratrici, fresatrici, macchine per ingranaggi, cesoie, presse piegatrici, presse idrauliche e meccaniche, profilatrici, rullatrici, calandre, punzonatrici, saldatrici, sistemi di bloccaggio pezzo, CNC e controlli) sono Corea, Cina, Taiwan e a seguire Giappone, India, Germania e Italia (FACCIN e SIMASV). I contratti vengono conclusi tra costruttore e cliente; il costruttore paga di solito una commissione all'agente (che viene girata al cliente) pari al 20% per macchinari piccoli e 7% per quelli più grandi. Secondo Mr. Van Khue, i macchinari italiani sono penalizzati, rispetto ai concorrenti giapponesi, da un prezzo eccessivo e da una scarsa attenzione alla tropicalizzazione. Fondamentale offrire un servizio di training agli agenti e utilizzatori finali.

Unitech Co., LTD

Contatto: Mr. Nguyen Trung Thanh (Director)

35 Nguyen Huy Tuong

Thanh Xuan

Hanoi

Tel: +84-4-5572682/683/713

Fax: +84-4-5572684

e-mail: truongna@unitechmachinetools.com

web: <http://www.unitechmachinetools.com>

Unitech, Universal Technology Co., è un agente attivo dal 2003 in tutto il Vietnam, con uffici a Ho Chi Minh City e Da Nang City (centro Vietnam), con 26 dipendenti di cui 8 venditori e 8 ingegneri impegnati nel servizio post vendita (per risoluzione di problematiche semplici). Oltre al servizio assistenza, l'impresa offre un magazzino per pezzi di ricambio, un'officina per le lavorazioni di manutenzione e riparazione, un supporto tecnico prevendita, un magazzino di macchine utensili. Principali clienti provengono dai settori navale, oil & gas (serbatoi, valvole, pipeline), costruzioni (strutture prefabbricate in acciaio), ferroviario, deformazione lamiera, stampistica, automobilistico e educational. L'impresa, che nel 2008 ha fatturato 3,5 milioni di dollari (nel 2009 si dovrebbe raggiungere lo stesso fatturato), commercializza saldatrici (Italia, Germania), presso piegatrici e cesoie ERMAKSAN (Turchia), macchine per taglio plasma KOIKE (Giappone), torni RUNMASTER (Cina), e è attualmente interessata a rappresentanze di nuove famiglie di prodotti, per diversificare l'offerta (disponibile scheda agenti compilata). Secondo l'intervistato le macchine utensili italiane sono caratterizzate da un'ottima qualità ma i costruttori dovrebbero portare maggiore attenzione alla tropicalizzazione; soddisfazione per quanto riguarda il prodotto turco, per la qualità soddisfacente, prezzo competitivo e per l'assistenza offerta dalla casa madre, sia nella formazione del personale sia per l'after sale (nei casi più gravi).

DKSH Diethelm & Co. Ltd Technology

Contatto: Trinh Viet Tri (Sales Manager)

189 Dien Bien Phu St.

Binh Thanh Dist.

Ho Chi Minh City

Tel: +84-8-35121334

Fax: +84-8-38990606

e-mail: tri.viet.trinh@dksh.com

web: <http://www.dkshvn.com/>

DKSH Diethelm & Co. Ltd Technology è la filiale vietnamita del Gruppo svizzero DKSH, leader in Market Expansion Services con 23.000 dipendenti e 460 uffici in 45 Paesi, specializzata nel commercio con i paesi asiatici. In Vietnam è presente con uffici a Hanoi e Ho Chi Minh City per un totale di 80 dipendenti. Nel 2008 la filiale vietnamita di DKSH ha fatturato 10 milioni di \$, di cui quasi il 15% in commercio di macchine utensili: DKSH Vietnam è il distributore ufficiale di macchine HAAS (vendute anche macchine STUDER). I principali clienti provengono dai settori Oil & Gas, Navale e Die & Mould, quest'ultimo considerato molto importante dall'intervistato per il possibile rinnovamento del parco macchine attuale, grazie anche ai fondi messi a disposizione dal governo vietnamita. Sempre secondo l'intervistato, i clienti di macchine utensili preferiscono acquistare impianti con controlli FANUC (più conosciuto).

T.A.T. Machinery LTD

Contatti: Truong Quoc Tuan (C.E.O.); Nguyen Luu Dung (Business Director); Nguyen Paul Toan Thang (Sales & Marketing Director)

1, Hanoi Highway

Thao Dien Ward, Dist. 2

Ho Chi Minh City

Tel: +84-8-903667788

Fax: +84-8-35106844

e-mail: tat@tatmachinery.com

web: <http://www.tatmachinery.com>

T.A.T. Machinery è un agente/importatore di macchine utensili attivo dal 2000, con 160 dipendenti (60 ingegneri e 22 venditori) distribuiti nelle tre filiali di Hanoi (1.200 mq), Da Nang (500 mq) e Ho Chi Minh City (5.500 mq). L'impresa inoltre ha un magazzino in Giappone per il ritiro e il retrofitting di macchine usate giapponesi da vendere successivamente nel mercato nipponico e in Vietnam. Nel 2008 l'impresa ha fatturato 5 milioni di euro; nel 2009 dovrebbe andare meglio grazie a un incremento di vendite nell'usato. Principali mercati di sbocco sono per il 70% il Vietnam, a seguire India, Singapore e Malesia, per clienti attivi nei settori navale, stampistica, energia, lavorazione della lamiera. Nella sede centrale di Ho Chi Minh City sono presenti 20 ingegneri e 65 tecnici incaricati di seguire il servizio assistenza post vendita. Tra le altre attività figurano il servizio di consulenza tecnica, la compravendita di macchine usate, la disponibilità di officine di riparazione e di un magazzino di macchine (300-400 unità in stock) e parti di ricambio. Prevista l'apertura di uno stabilimento di 10.000 mq nel novembre 2009 nella zona industriale di CAT LAI, mentre nel 2011 sarà completata la T.A.T. Tower, uno showroom di 18 piani che sorgerà sulla Hanoi Highway presso Ho Chi Minh City. L'impresa importa macchinari di medie/grandi dimensioni, sia a asportazione (stampistica) che a deformazione (presso piegatrici nel settore navale da 2.000-3.000 tonnellate per clienti svedesi e canadesi attivi in Vietnam). Tra i principali brand: WARCOM, FACFIN (Italia), SAHINLER (Turchia), AMADA, YCM (Taiwan). Le provvigioni sul nuovo si assestano di solito tra il 15-20% (a seconda del tipo di macchinario). Attualmente il core business dell'impresa è il ricondizionamento e la vendita di macchine usate, di medio/alto livello. Interessi nel breve/medio periodo (a seconda della domanda) a rappresentare brand di qualità di qualunque tipologia di macchinari, in particolare di macchine per taglio laser, plasma, piegatura lamiera (calandre, presso piegatrici), oltre a robot e tecnologia ausiliaria (alimentatori, sistemi di fissaggio pezzo, porta utensili).

APPROCCIO AL MERCATO

Come accade talvolta con i mercati che si apprestano a affermarsi a livello internazionale e di conseguenza iniziano a essere esplorati dalle imprese interessate a espandere i propri orizzonti, le informazioni necessarie per presentarsi in modo competitivo e per massimizzare gli eventuali investimenti sono molto varie: risulta quindi importante valutare soprattutto le modalità con cui affacciarsi su tale mercato. Le opportunità per le imprese italiane risultano essere molte, in considerazione anche del fatto che nei prossimi anni gli investimenti per lo sviluppo industriale saranno elevati. Inoltre c'è da sottolineare come negli ultimi mesi, anche a seguito della missione organizzata a fine 2007 da CONFINDUSTRIA, governo, ICE e ABI, si siano intensificati i rapporti di natura politico-istituzionale tra Italia e Vietnam, con buone prospettive per lo sviluppo degli scambi commerciali. In questo contesto è interessante sottolineare come la presenza di imprese in forma aggregata può semplificare l'apertura e l'attività di aggressione del mercato, con grande attenzione al servizio di assistenza tecnica. L'esigenza di fare sistema per

affrontare le nuove sfide indotte dalla competizione internazionale e per affrontare la situazione congiunturale che ha costretto tutti gli attori economici e sociali a ripensare e riprogettare le strategie e i comportamenti con una visione nuova rispetto al passato sono altri elementi che possono spingere in questa direzione. I connessi vantaggi consentirebbero di meglio posizionarsi nella competizione globale, presentandosi sul mercato con maggiore massa critica fatta di competenze, tecnologie innovative, progetti ambiziosi e capitali consistenti. Alleanze, consorzi, joint-venture, partecipazioni, contratti di licenza sono altre modalità di collaborazione tra imprese che danno la possibilità di raggiungere tali obiettivi. Per quanto riguarda il mercato vietnamita, come in molti paesi lontani dal vecchio continente, si potrebbe ipotizzare la realizzazione di un presidio in loco con il supporto di enti regionali o nazionali, in modo da avere sul posto delle "antenne" in grado di recepire gli andamenti e le richieste della domanda. In questo modo più imprese aggregate possono limitare i costi di esercizio di una tale attività e avere un ritorno più concreto, base di partenza per future espansioni e nuovi investimenti. A titolo esemplificativo, si propongono i costi per l'apertura di uffici di rappresentanza e per il relativo personale:

	Office Building Rental	Apartment rental	Labor cost
Cost est./month	USD 25 to USD 45/m2	USD 1,200 to USD 4,000	- <u>Worker</u> : USD 100 -USD 130 - <u>Office staff</u> : USD 160 to USD 220 - <u>Manager</u> : >USD 800

- Tasso di cambio al 23/12/2009: USD 1 # VND 18,500

STRUTTURA BANCARIA

Il sistema bancario vietnamita attuale nasce nel 1988 a seguito della riforma che consente la separazione dei compiti tra la Banca Centrale e le banche commerciali (di cui lo stato mantiene tuttavia il controllo). Attualmente il sistema bancario è dominato da quattro State Owned Enterprises (SOE, di cui è stata avviata la parziale privatizzazione): Bank for Foreign Trade of Vietnam (Vietcombank), Vietnam Industrial and Commercial Bank (ICBV), Bank for Investment Development of Vietnam (BIDV) e Vietnam Bank for Agriculture and Rural Development (VBARD). A queste si aggiungono 51 joint-stock banks (JSB), compartecipate tra lo stato e soggetti privati; 23 filiali di banche straniere e 4 joint-venture banks (compartecipate da banche dello stato e banche estere tra cui partner stranieri come HSBC, ANZ, Standard Chartered). La frammentazione del sistema bancario lo rende molto vulnerabile agli squilibri esterni e la scarsa capitalizzazione delle banche e la bassa qualità degli assets ne accentuano la debolezza. Per migliorare la qualità del portafoglio delle SOE, molte sofferenze sono state trasferite dallo stato a due istituti creati ad hoc, la Vietnamese Development Bank e la Vietnam Bank for Social Policies. In Vietnam esistono oggi alcune società di leasing finanziario. Le principali tra queste sono la Kexim Vietnam Leasing Company, che appartiene interamente alla Korea Export-Import Bank, e la Vietnam Leasing Company e la Vietnam International Financial Leasing Company che sono joint venture. Il servizio è offerto sotto forma di leasing finanziario di macchinari, impianti e altri beni patrimoniali a medio e lungo termine e di leasing operativo, nel caso di necessità immediate nel breve periodo, al termine del quale l'oggetto del finanziamento può essere restituito. In un mercato come quello vietnamita, dove per le imprese può essere a volte complicato ottenere il credito dalle banche, la disponibilità di finanziamenti in leasing rappresenta un punto di forza per gli esportatori che vi hanno accesso, valutato in modo estremamente positivo da parte dei clienti locali.

Presenza italiana

Attualmente in Vietnam operano, tramite consociate, due primarie banche italiane. La prima è il gruppo UNICREDIT, che con l'acquisizione di Bayerische Hypo und Vereinsbank (Hvb) ha ottenuto il controllo della sua rete di filiali, compreso un ufficio di rappresentanza a Hanoi. Tale ufficio offre un'ampia gamma di servizi finanziari. La seconda è BNL che, acquisita dal Gruppo BNP Paribas, ha ottenuto accesso diretto alla filiale di Ho Chi Minh City di quest'ultimo, presente anche a Hanoi e con una partecipazione qualificata alla vietnamita Orient Commercial Bank; BNP Paribas offre servizi di corporate banking, commercio internazionale e tesoreria. Altre banche italiane, tra le quali i gruppi UbiBanca e Banca Popolare di Vicenza, sono presenti con accordi di collaborazione con istituti di credito locali e seguono il paese dai loro uffici regionali. Sul Vietnam opera anche regolarmente il gruppo SACE (www.sace.it), con la sua gamma di prodotti per l'assicurazione contro i rischi politici e commerciali inerenti alle transazioni con l'estero. La banca d'affari pubblica SIMEST (www.simest.it) ha partecipato tra il 2007 e il 2008 agli investimenti di Piaggio e di Bonfiglioli e sta guardando a future operazioni in Vietnam con grande interesse.

INFORMAZIONI GENERALI

Passaporti e visti

Per l'ingresso in Vietnam è necessario possedere un passaporto con validità residua di almeno 6 mesi. Il visto di ingresso può essere ottenuto presso l'Ambasciata del Vietnam in Italia. In alternativa il visto per turismo può essere ottenuto anche all'arrivo in aeroporto, previa attivazione della relativa procedura che viene espletata attraverso l'intermediazione di agenzie di viaggi operanti in Vietnam. In tal caso il visitatore dovrà presentarsi all'apposito sportello presso gli aeroporti internazionali munito di fotografie formato tessera e di copia dell'autorizzazione alla concessione del visto rilasciata dal Dipartimento Immigrazione del ministero della Pubblica sicurezza del Vietnam. Tale documento dovrà essere inoltrato via fax o via e-mail ai visitatori dall'agenzia turistica di appoggio prima della data di partenza. In assenza di questa documentazione la compagnia aerea prescelta potrebbe rifiutare l'imbarco. All'arrivo nel paese il visitatore deve compilare un formulario (Arrival/Departure Card), che dovrà essere esibito alle autorità di polizia al momento dell'ingresso in Vietnam e conservato durante il soggiorno, poiché sarà richiesto al momento della partenza dal Vietnam.

Formalità valutarie e doganali

All'arrivo in Vietnam tutti i viaggiatori sono tenuti a compilare una dichiarazione doganale su un apposito modulo, consegnato in genere prima dell'arrivo in aeroporto o disponibile ai posti di frontiera. Una volta vista e timbrata, tale dichiarazione deve essere conservata sino al momento dell'uscita del paese, quando dovrà essere riconsegnata alle autorità doganali. Somme di denaro contante superiori a 7000 USD devono essere dichiarate. È necessario dichiarare all'arrivo anche l'eventuale possesso di metalli preziosi, gioielli, macchine fotografiche e apparecchiature elettroniche. Il bagaglio può essere ispezionato senza preavviso e senza autorizzazione. Le autorità doganali possono procedere al sequestro di documenti, cassette audio e video, compact disc, dvd e libri ritenuti di carattere politico, religioso o pornografico. In quest'ultimo caso può essere applicata una cospicua sanzione pecuniaria. La legge vietnamita pone restrizioni all'esportazione di antichità e gli oggetti acquistati possono essere sequestrati al momento della partenza. Per tali tipologie di beni occorre richiedere un'apposita autorizzazione al ministero della

Cultura vietnamita. È vietata l'importazione di qualsiasi tipo di arma o parte di essa e del relativo munizionamento.

Sicurezza e spostamenti

Le condizioni di sicurezza sono migliori al nord che al sud. A Ho Chi Minh City, si nota un aumento della piccola delinquenza. I turisti rappresentano dei bersagli per i borseggiatori e per gli scippi. Durante i vostri spostamenti, è necessario seguire qualche regola elementare per evitare gli scippi. Il periodo dei monsoni comporta rischi di inondazioni non trascurabili che possono rendere scivoloso il terreno e, di conseguenza, interruzioni momentanee delle strade o delle vie ferrate. Generalmente, queste piogge, durante l'estate, toccano il bacino del fiume rosso a nord e fino a novembre, le province del centro e il Delta del Mekong a sud del paese. Gli spostamenti su lunghe distanze all'interno del paese si effettuano per lo più in aereo con la compagnia di bandiera Vietnam Airlines a prezzi contenuti. I treni sono lenti e scarsamente confortevoli, salvo alcune eccezioni. Per brevi distanze e escursioni entro i trenta chilometri, è relativamente economico l'uso del taxi, ma la velocità media è molto ridotta e non supera i 50 km/h. È possibile noleggiare vetture solo con autista. Numerosissime agenzie organizzano escursioni verso le principali mete turistiche a prezzi assai contenuti. Per gli spostamenti in città si possono usare i taxi, numerosi e economici, i moto-taxi (si sale dietro al guidatore) e i cyclo (la versione locale del risciò). Si raccomanda tuttavia di negoziare la tariffa in anticipo per evitare spiacevoli discussioni al termine della corsa. Nelle principali città sono in aumento i servizi di autobus. È molto facile e economico noleggiare motocicli.

Orario commerciale

Banche: 08:30-15:30, dal lunedì al venerdì; 08:30-11:30 il sabato

Uffici Postali: 08:00-17:00, dal lunedì al sabato; gli uffici postali regionali possono avere orari di apertura ridotti il sabato.

Uffici Pubblici: 08:30-16:30, dal lunedì al venerdì.

Centri Business: 08:30-16:30, dal lunedì al venerdì.

Negozi: 09:30-21:30, tutti i giorni; molti negozi sono chiusi la domenica.

Comunicazioni

Telefonia

Per chiamare il Vietnam dall'Italia, comporre lo 00 84 seguito dal prefisso della città (Hanoi: 04; Haiphong: 031; Ho Chi Minh City: 08; Da Nang: 0511) o della regione (Diên Biên Phu: 023; Huế: 054, Along: 033) seguito dal numero del corrispondente. Per Hanoi e Ho Chi Minh City, i numeri dei corrispondenti hanno sette cifre. Le altre città, hanno solo sei cifre. La copertura per telefoni cellulari GSM a 900 Mhz è buona nelle maggiori città del paese e nelle zone costiere. È attivo ma non sempre affidabile, il servizio di roaming internazionale per le utenze dei principali operatori italiani. Per chi desidera disporre di un numero vietnamita, sono reperibili facilmente schede ricaricabili a costi contenuti.

Internet

Internet è diffuso in tutto il paese. In ogni località sono facilmente reperibili Internet Café ove è possibile l'uso di terminali a prezzi molto contenuti.

Lingua ufficiale

Lingua ufficiale è il vietnamita. Diffusa, nelle principali città e nelle zone frequentate dai turisti, la conoscenza della lingua inglese. Tra le persone anziane prevale la conoscenza della della lingua francese.

RIFERIMENTI

Enti e associazioni in Italia

AMBASCIATA REPUBBLICA SOCIALISTA DEL VIETNAM E SEZIONE CONSOLARE

Ambasciatore S.E. KHANH THOAI DANG

via di Bravetta 156/158 - 00164 Roma

Tel: 0666160726 - 0666166157

Fax: 0666157520

e-mail: vietnam@vnembassy.it

web: www.vnembassy.it

Sezione Consolare

via di Bravetta 156/158 - 00164 Roma

Tel: 0666160726 - 0666166157

Fax: 0666157520

e-mail: vietnam@vnembassy.it

CAMERA DI COMMERCIO ITALIA-VIETNAM

Presidente: Giovanni Giustetto

corso Vinzaglio, 2 - 10121 Torino

Tel: 0115262707

Fax: 0115262704

e-mail: info@italiavietnam.com

web: www.italiavietnam.com

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ITALIA - VIETNAM

Presidente: sen. Fausto Co

Comitato del Piemonte/Segreteria Nazionale

via Federico Campana 24 -10125 Torino

Tel: 011655166

Fax: 0116686336

e-mail: info@italia-vietnam.it

Enti e associazioni in Vietnam

AMBASCIATA D'ITALIA IN VIETNAM - HANOI

Ambasciatore: Andrea Perugini

9, Le Phung Hieu Street

Tel. +84-4-38256246/256

Fax +84-4-38267602 /sez. commerciale+84-4-39345710

e-mail: ambasciata.hanoi@esteri.it

web: www.ambhanoi.esteri.it/Ambasciata_Hanoi

ICE-ITALIAN TRADE COMMISSION

Direttore: Marco Saladini

Trade Analyst: Vo Thanh Kiet

Long Thinh Office Building - Room 301
11 Doan Van Bo Street - Ward 12 - District 4
Ho Chi Minh City - Vietnam
Tel: +84-4-38269646
Fax: +84-4-38269647
e-mail: hochiminh@ice.it

VAMA - Vietnam Automobile Manufacturers' Association

Contatto: Mr. Nguyen Trung Hieu (Assistant Manager Corporate Planning Department – Marketing Division)
8th Floor, Viglacera Building
Me Tri ward, Tu Liem Dist.
Hanoi
Tel: +84-4-35536893
Fax: +84-4-35536841
e-mail: vama.office@gmail.com; knyenvh@toyotavn.vom.vn
web: <http://www.vama.org.vn>

VAMI - Vietnam Association of Mechanical Industry

Contatto: Mr. Nguyen Van Thu (Chairman)
4 Trieu Quoc Dat Street
Hoan Kiem
Hanoi
Tel: +84-4-39368503
Fax: +84-4-39368504
e-mail: vphh@vami.com.vn
web: <http://www.vami.com.vn>

VSA - Vietnam Steel Association

Contatto: Mr. Pham Chi Cuong (Chairman)
7th Floor, 91 Lang Ha Street
Dong Da Dist.
Hanoi
Tel: +84-4-5146230
Fax: +84-4-5145113
e-mail: infocenter@vsa.com.vn; phamchicuong1912@gmail.com
web: <http://www.vsa.com.vn>

Istituti bancari

BNP Paribas Ho Chi Minh City Branch

Contatto: Luc Cardyn - Country Manager
Saigon Tower, suite 504, 29 Le Duan St. / District 1, Ho Chi Minh City, Vietnam
Tel: + 84-8-823 1265 ext. 116
Fax: + 84-8-823 1504
Luc.cardyn@asia.bnpparibas.com

UNICREDIT

Contatto: Mrs.Nguyen Hong Anh - Head of Representative

Bayerische Hypo Und Vereinsbank Ag Unit 808, Tungshing Square, 2 Ngo Quyen, Hanoi

Tel: +84-4-3826 5027

Fax: +84-4-3826 7028

e-mail: bvhanoi@hn.vnn.vn; hvbhanoi@fpt.vn

web: www.hvb.com; www.unicreditgroup.eu

ESPOSIZIONI

Per informazioni: Direzione Fiere, 0226 255 285, exhibitions.dept@ucimu.it

LE MOSTRE

denominazione	EPM LINKAGE Vietnam - The Leading Vietnamese Trade Fair for Machine Tool - Industrial Automation - Motion, Drive, Automation - Energy & Electricity - H2O & Environmental Protection
sede	Ho Chi Minh City/Saigon Exhibition and Convention Center (SECC)
organizzatore	Chan Chao International
data	ottobre 2010
qualifica	internazionale
frequenza	annuale; prima edizione: 1992
saloni specialistici	MACHINE TOOL - Metal working and processing INDUSTRIAL AUTOMATION - Automation solutions for industrial production processes, mechanical engineering and robotics MOTION, DRIVE, AUTOMATION - Power transmission and control ENERGY & ELECTRICITY - Conventional and renewable power generation and supply and Electrical drive technology, measuring systems and building engineering
canone	edizione 2009: US\$ 240/mq, solo area, minimo 9 mq; US\$ 280/mq, area e allestimento base
dati statistici	edizione 2008: 1.971 mq; 115 espositori di 10 paesi; 6.300 visitatori
web/e-mail	http://www.epmlinkage.com
denominazione	IIME - VIETNAM International Industrial Machinery Exhibition
sede	Ho Chi Minh City/Saigon Exhibition and Convention Center (SECC)
organizzatore	Top Repute Co. Ltd.
data	11-14 maggio 2010
frequenza	annuale; prima edizione: 1993; aperta agli operatori
canone	US\$ 280/mq, solo area, minimo 36 mq; US\$ 300/mq, area e allestimento base
prodotti ammessi	Machinery, equipment and the latest technology development in machine tools, metalworking, automation, rubber and plastics, printing and packaging industry
saloni specialistici	Automation - International Exhibition for Industrial Automation Censors, Controller, Counter, Inverter, Timer, Indicator, Automation chains, Automation equipment, Automation solutions, Electric control system, Robotics, Robot system, Protection Equipment Metaltech - International Exhibition on Metalworking and Machine Tools - Equipment and Technology Clamping devices, control units, foundry equipment and tools, heat treatment and furnaces, industrial robots automation system and computer, injection, measuring gauging and testing equipment, manufactured cells, systems and components
dati statistici	edizione 2009: 140 espositori; 12.000 visitatori di 19 paesi
web/e-mail	www.machinery-vietnam.com/hcm

denominazione	METALEX Vietnam - Vietnam's International Machine Tools and Metalworking Technology Trade Exhibition and Conference
sede	Ho Chi Minh City / Saigon Exhibition and Convention Center (SECC)
organizzatore	Reed Tradex Company
data	7-9 ottobre 2010; 6-8 ottobre 2011
frequenza	annuale; prima edizione: 2007; aperta agli operatori
canone	edizione 2010: US\$ 335/mq, solo area; US\$ 420/mq, area e allestimento base
prodotti ammessi	Machine tools, machining centres, sheet metalworking, welding technology, factory automation, pumps and valves, material handling, mold and die, wire, tube, cable technology, control measurement, tools and tooling.
mostre concomitanti	Electronics Assembly - Int'l Machinery Expo for Electronic Parts and Components Manufacturing
dati statistici	edizione 2008: 1.736 mq, 175 espositori, 6.147 visitatori edizione 2009: 6.659 visitatori
web/e-mail	www.metalexvietnam.com - metalexvietnam@reedtradex.co.th
denominazione	MTA Vietnam Vietnam International Precision Engineering, Machine Tools and Metalworking Exhibition & Conference
sede	Ho Chi Minh City/Saigon Exhibition and Convention Center (SECC)
organizzatore	Singapore Exhibition Services Pte
data	6-9 luglio 2010
qualifica	internazionale
frequenza	annuale; prima edizione: 2005; aperta agli operatori
canone	Singapore Dollars 430/mq, solo area; Singapore Dollars 505/mq, area e allestimento base
prodotti ammessi	Laser, light / photon beam, ultrasonic, EDM, ECM, ionic beam or plasma arc process - machining centres - lathes (including turning centres) - drilling, boring, milling, threading and tapping machines - deburring, sharpening, grinding, honing, lapping and polishing machines - planing, shaping, slotting, broaching, gear cutting, gear grinding, sawing and cutting off machines - forging, hammering and die stamping machines including presses - tools for pressing, stamping, punching, tapping, drilling, boring, broaching, milling and turning - tool holders and work holders - measuring and testing equipment - machine components and accessories - software for machines, manufacturing and product development
saloni specialistici	Automation Vietnam - Vietnam International Industrial Automation Exhibition Distribution and logistics services, IT for manufacturing, process solutions and enterprise automation, IT for supply chain, manufacturing automation, machinery, equipment, materials and accessories, material handling, storage and warehousing, packaging, power transmission, pneumatics, hydraulics and fluid control technology, process automation systems, equipment, materials and accessories, robotics, system integration Metrology Vietnam - Vietnam International Precision

	<p>Measurement and Testing Exhibition Angle measuring instruments, automated dimensional measurements, coordinate measurement machines, engineering microscopes, gear measurement and inspection machines, gauges, blocks, indicators and comparators, laser interferometer, line-graduated measuring instruments, optical projectors, process control gauging, profile measurement devices and accessories, roundness and circular contour measurements, screw thread gauging and measurements, straightness, flatness and perpendicularity measurements, surface texture measurements, testing equipment, video-based 3D measurement systems</p> <p>SubconVietnam - Vietnam Contract Manufacturing and Subcontracting Exhibition Subcontracting, support engineering and contract-manufacturing in the fields of precision engineering on electrical and electronics parts manufacturing, tools and die fabrication, mould-making, metal and plastic parts fabrication and other customised manufacturing, assembling and distribution services. Targeted industries are aerospace, automotive, casting, customised tooling, electronics, heat treatment, IT and telecommunication, marine and shipbuilding, machinery and equipment, medicare, precision engineering components/parts manufacturing, raw materials supplies, testing and inspection</p> <p>ToolTec Vietnam - The International Exhibition of Tools and Tooling Technology (dal 2009) Tools, Tooling</p>
dati statistici	edizione 2009: 5.550 area lorda; 153 espositori (132 esteri) di 21 paesi; 81 case rappresentate; 7.240 visitatori (256 esteri) di 27 paesi
web/e-mail	www.mtavietnam.com - exhibit@vietallworld.com
denominazione	Vietnam Manufacturing Expo
sede	Hanoi International Center for Exhibition (ICE Hanoi)
organizzatore	Reed Tradex Company
data	20-22 maggio 2010
qualifica	internazionale
frequenza	annuale; prima edizione: 2008
saloni specialistici	<p>Automation Vietnam - Vietnam's International Factory Automation, Electrical and Power Transmission and Material Handling Technology Exhibition and Conference Analyzers-analytical equipment, automation elements, cable and cable handling, control systems and software, computer integrated manufacturing systems, data acquisition equipment-loggers, electric energy distribution, conversion and storage, electronic instrumentation, flexible manufacturing systems, frequency converters (protection and security system), grippers and manipulators, identification systems, industrial robotics, instrumentation, pick & place mechanisms, PLC's, plant monitoring systems, produce control systems, programmable controllers, robotic applications, software development</p> <p>Automotive Manufacturing Vietnam - Vietnam's Machinery Expo for Automotive Parts Manufacturing Metalworking machine tools, tools and tooling, sheet metalworking machinery, welding technology, wire and tube technology, control measurement, testing equipment and tools, aluminum, surface treatment, parts and</p>

components of cars, CAD / CAM / CAE, design engineering, OEM and REM parts

InterMold Vietnam - Vietnam's Machinery and Technology Trade Exhibition and Conference for Mold and Die

Manufacturing Dies, molds and standard parts, plastic mold, die for pressing. Mold and die processing machines, boring machines, CNC lathe / turning machines. Surface treatment., heat treatment, services and equipment, coatings, electro-plating, spray painting. Tools and measuring, instrument, tools: special steel, carbide. Measuring: coordinate measuring machines. Materials for dies and molds: brushes, die set, ejector pins, graphite materials, pillars, steel, work holding devices. CAD/ CAM / CAE systems, design engineering, rapid prototyping. Foundry

NEPCON Vietnam - International Electronics Manufacturing Technology Trade Exhibition and Conference

Surface mount technology, equipment and services, test and measurement equipment and services, electronics manufacturing services, electronics components and mobile phone components, flat panel display module and application, automotive parts and components manufacturing technology, products related to precision component parts and metal parts, electronics divide related to auto examination, inspection and maintenance instruments and equipment, software and electronic design for automotive industry, vehicle electronics units, vehicle communication and navigation system, electronics devices / design related to safety and security system, engine control system, auto electronics appliances and vehicle electronics system

canone
dati statistici
web/e-mail

US\$ 335/sqm, solo area; US\$ 420/sqm, area e allestimento base
edizione 2009: 200 espositori di 20 paesi; 7.377 visitatori

www.intermoldvietnam.com - intermoldvietnam@reedtradex.co.th

www.automatinvietnam.com - automationvietnam@reedtradex.co.th

www.automanvietnam.com - automanvietnam@reedtradex.co.th

www.nepcomvietnam.com - nepcomvietnam@reedtradex.co.th

GLI ORGANIZZATORI

Chan Chao International Co. Ltd.

3F, No. 185, Kang Chien Road, Nei-Hu Dist., Taipei 11494, Taiwan

Tel. +886 2 26596000 - Fax +886 2 26597000

machine@chanchao.com.tw - www.chanchao.com/tw/en

Reed Tradex Company

32nd Floor, Sathorn Nakorn Tower, 100/68-69 North Sathon Road, Silom, Bangkok, Bangkok 10500 (Thailandia)

Tel. +66 (0)2/686-7299 - Fax +66 (0)2/686-7288

rtdx@reedtradex.co.th - www.reedtradex.com

Singapore Exhibition Services Pte. Ltd.

No. 1 Jalan Kilang Timor, Ste. 09-02 Pacific Tech Centre, Singapore 159303

Tel. +65 6233-6638 - Fax +65 6233-6633

events@sesallworld.com - www.seallworld.com

Top Repute Co. Ltd.

Rm. 2403, Fu Fai Commercial Centre, No. 27, Hillier St., Sheung Wan, Hong Kong

Tel. +852 28518603 - Fax +852 28518637

topreput@top-repute.com - www.toprepute.com.hk

Top Repute Co. Ltd. Vietnam Office

42 Nguyen Phi Khanh St., Tan Dinh Ward, District 1, Ho Chi Minh City

Tel. +84 8 8203703 - Fax +84 8 8295741

topreput@top-repute.com

NORME E TRIBUTI

Per informazioni: Studio Tomasin Commercialisti, 0415 205 077, info@studiotomasin.it

DIRITTO SOCIETARIO

Il Vietnam, entrato nel WTO all'inizio del 2007, ha liberalizzato molti settori economici e ha semplificato il proprio quadro normativo per renderlo più favorevole allo sviluppo delle relazioni commerciali internazionali. Il sistema giuridico vietnamita, conclusa la esperienza socialista, ha saputo rientrare nell'alveo della tradizione dei sistemi codicistici di Civil Law. In particolare va ricordata la semplificazione del diritto societario che consente ora la creazione di società di capitali libere dai particolari vincoli preesistenti riguardanti, per esempio, la composizione del consiglio di amministrazione, la disciplina dei conferimenti, ecc. In Vietnam sono presenti attualmente le seguenti tipologie societarie: imprese di stato, società a responsabilità limitata, società per azioni, cooperative e imprese familiari.

Imprese di stato (SOEs)

Il settore pubblico è tuttora considerato il comparto chiave dell'economia attraverso il quale si manifesta la politica governativa di apertura del paese all'economia di mercato. In termini generali, l'orientamento del governo è di mantenere un forte controllo pubblico su tutti quei settori che, ritenuti strategici, hanno effetti sulla sicurezza nazionale. Tale controllo può essere affidato a enti amministrativi ma, il più delle volte, si realizza mediante l'attività di imprese di stato. Tuttavia, a causa della particolare natura della proprietà, non di rado il settore pubblico opera in condizioni di diseconomicità, inefficienza e spreco delle risorse. Sulla base di tale considerazione il governo vietnamita ha avviato fin dal 1990 una campagna di riforma delle imprese di stato al fine di ottimizzare l'impiego del capitale e di perseguire obiettivi di efficienza. La riforma prevede varie misure che vanno dalla parziale privatizzazione (chiamata *equitizzazione*) al semplice avvicendamento del consiglio di amministrazione.

Società per azioni

La società per azioni vietnamita è simile alle spa occidentali: il capitale sociale è suddiviso in azioni e gli azionisti rispondono dei debiti sociali esclusivamente nella misura dei loro conferimenti in società. Gli azionisti possono essere persone fisiche o giuridiche e devono essere almeno tre, senza limite massimo stabilito.

Società a responsabilità limitata con due o più soci

La srl con due o più soci è una impresa i cui soci sono responsabili dei debiti e di altre obbligazioni sociali soltanto nella misura del capitale sociale. I soci possono essere organizzazioni o persone fisiche, ma il loro numero non può eccedere le 50 unità.

Società a responsabilità limitata con un unico socio

La srl unipersonale gode, al pari della srl pluripersonale, della limitazione del rischio impresale al patrimonio sociale. Questo tipo di società è stata creata per regolamentare le società il cui unico proprietario è un organismo statale o una impresa pubblica.

Partnership

Sono l'equivalente delle nostre società di persone. I soci rispondono delle obbligazioni sociali con il loro intero patrimonio personale. Alcuni dei soci possono godere della limitazione della responsabilità. In questo caso non possono partecipare alla amministrazione.

DIRITTO TRIBUTARIO

Il sistema fiscale vietnamita prevede imposte a livello nazionale ma non a livello locale o municipale. I maggiori prelievi provengono dalla imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta sul valore aggiunto. Esistono, però, ulteriori imposte.

Imposta sul reddito delle persone fisiche

I redditi delle persone fisiche sono distinti in due categorie: i redditi regolari e i redditi irregolari (meglio definibili come redditi diversi).

Appartengono alla prima categoria i salari, gli stipendi, i bonus e i benefit, le retribuzioni di consulenti, insegnanti e degli artisti; sono compresi nella seconda categoria, invece, i redditi derivanti dai diritti di proprietà industriale, da copyright, le liquidazioni, i dono ricevuti dall'estero se non in contanti, i redditi da trasferimenti di tecnologia, i compensi per prestazioni culturali o artistiche, le vincite alle lotterie. I cittadini, ai fini della tassazione sulle persone fisiche, sono suddivisi in: cittadini di nazionalità vietnamita e di nazionalità straniera che risiedono permanentemente in Vietnam; cittadini stranieri residenti in Vietnam per 183 giorni totali o più in un periodo di 12 mesi consecutivi dalla prima data di arrivo; cittadini vietnamiti che lavorano all'estero; cittadini stranieri residenti in Vietnam in un periodo compreso tra 30 e 182 giorni in un periodo di dodici mesi consecutivi; cittadini stranieri presenti in Vietnam per meno di 30 giorni. Questi ultimi non sono soggetti a alcuna tassazione. La normativa fiscale prevede un sistema di aliquote differenziate in relazione ai diversi scaglioni di reddito. Dette aliquote possono variare dallo 0 per cento (esenzione totale), fino a un massimo del 60 per cento. Per quanto concerne i redditi personali di natura finanziaria, va rilevato che sono esenti gli interessi su depositi bancari e conti correnti e i profitti ottenuti da compravendita di azioni, obbligazioni e buoni statali. Beneficiano, inoltre, di una totale esenzione dalla tassazione i compensi per prestazione di turni notturni, i proventi derivanti da lavori svolti in condizioni disagiate o pericolose, le pensioni di anzianità per il personale delle forze armate, i rimborsi per spese di viaggio, i rimborsi delle spese per i pasti ordinari, le liquidazioni degli impiegati governativi e alcuni premi in contanti elargiti dallo stato.

Tassazione delle persone giuridiche

Per quanto riguarda la tassazione delle persone giuridiche, la normativa tributaria vietnamita prevede una imposizione con aliquota proporzionale del 32 per cento sui profitti ottenuti nell'anno finanziario. Fanno eccezione le imprese che operano nel settore dell'estrazione e dello sfruttamento di gas e petrolio naturale alle quali viene applicata un'aliquota del 50 per cento, e le società operanti nel settore dello sfruttamento di risorse naturali rare, cui viene applicata un'aliquota variabile compresa tra il 32 e il 50 per cento. Per favorire e incoraggiare lo sviluppo della produzione industriale, il sistema fiscale del Vietnam prevede diversi incentivi fiscali alle imprese, erogati sotto forma principalmente di esenzioni d'imposta attuate con riduzioni progressive nei primi anni d'attività dell'impresa, o di riduzione dell'aliquota generale. In particolare, è prevista un'aliquota ridotta nella misura del 20 per cento per quei progetti industriali che, alternativamente, impieghino almeno 500 lavoratori, o tecnologie avanzate, o che prevedano un livello di esportazioni pari almeno all'ottanta per cento della produzione e abbiano un capitale minimo di almeno dieci milioni di dollari; un'aliquota del 15 per cento applicabile ai progetti industriali operanti nei settori delle infrastrutture, dello sfruttamento delle risorse naturali e minerarie e dell'industria pesante; un'aliquota, infine, nella misura del 10 per cento applicabile ai progetti con capitale straniero relativi alle operazioni Bot (*Build operate and transfer*), ai progetti concernenti il rimboschimento e ai progetti considerati di alto significato

economico-strategico e di preminente interesse governativo. Infine, altri incentivi fiscali sono previsti a appannaggio di alcune ben individuate zone industriali. Le zone industriali specializzate, difatti, nella produzione di beni e servizi destinati all'esportazione fruiscono di 4 anni di esenzione totale dall'imposta sul profitto e del diritto di poter importare materie prime, semilavorati, impianti e macchinari esenti da tariffe e imposte doganali. Le zone, invece, denominate a alta tecnologia, ovvero che ospitano imprese che producono o utilizzano tecnologie particolarmente sofisticate, godono di privilegi ancora maggiori, tra i quali ricordiamo ben otto anni di esenzione dall'imposta sul profitto. Si segnala che in Vietnam esistono oggi almeno 63 zone industriali.

Imposta sul valore aggiunto

L'imposta sul valore aggiunto si applica sulle cessioni di beni e servizi effettuate dalle imprese nonché su tutti i beni di importazione introdotti nel paese. Le aliquote previste dal sistema tributario vietnamita sono quattro, e precisamente: un'aliquota dello 0 per cento, ovvero nulla, sui beni prodotti per l'esportazione; un'aliquota ridotta del 5 per cento sulle forniture di beni e servizi di valore e interesse primario quali acqua potabile, i generi alimentari, i medicinali e le attrezzature mediche, i fertilizzanti, i prodotti e servizi agricoli, i mangimi per animali da allevamento, la carta, i libri di testo e servizi tecnici e scientifici; godono inoltre di un assoggettamento a IVA agevolata i settori dell'industria pesante meccanica, alcune materie prime e alcuni prodotti industriali. L'aliquota ordinaria del 10 per cento si applica alla produzione di minerali, di energia elettrica, alle costruzioni edili, ai servizi di trasporto e postali e a tutte quelle attività che non rientrano nel campo di applicazione delle altre aliquote. È prevista un'aliquota maggiorata al 20 per cento per il commercio di pietre e metalli preziosi, per il settore alberghiero, del turismo, dei servizi di somministrazione di alimenti e bevande, per le lotterie e per i servizi di agenzia. Alcuni beni e servizi godono di una totale esenzione dall'imposta sul valore aggiunto. In particolare non scontano l'IVA le produzioni agricole, la produzione e l'importazione di beni e servizi soggetti a imposta speciale sulla vendita, i servizi medici, l'insegnamento e la formazione, il trasferimento dei diritti di uso del terreno, i servizi di credito e alcuni servizi di assicurazione, i trasporti in autobus, le merci in transito e i trasferimenti di tecnologia.

Imposte doganali

Per quanto concerne le imposte doganali, in Vietnam la tariffa doganale si basa sul sistema armonizzato e le aliquote doganali sono sottoposte a revisione trimestrale. Generalmente i dazi sulle importazioni di materie prime sono al di sotto del 10 per cento mentre le importazioni di macchinari e parti di essi sono esenti da dazio o beneficiano di agevolazioni. Dal 1999 i beni provenienti dall'estero sono assoggettati, oltre ai dazi doganali, anche all'imposta sul valore aggiunto che deve essere pagata contestualmente al versamento del dazio e viene calcolata applicando un'aliquota del 10 per cento sul valore della merce. La maggior parte dei beni possono essere importati liberamente, anche se non mancano beni soggetti a restrizione quali armi, munizioni, narcotici, piante e animali esotici. Del tutto vietata è invece l'importazione di automobili e motocicli usati e l'aliquota su quelli nuovi è maggiorata. Maggiorati sono anche i dazi doganali sull'importazione di una serie di beni considerati non essenziali, tra cui tabacco non lavorato, oli minerali, cosmetici, lubrificanti, fogli di plastica, pneumatici, prodotti in carta. Vi sono inoltre beni soggetti a restrizioni da parte del governo per quanto riguarda il quantitativo massimo importabile, ovvero riso e prodotti tessili provenienti dagli USA e dal Canada e destinati all'esportazione, automobili, petrolio, fertilizzanti e zucchero, e beni soggetti al controllo di alcuni apparati governativi come equipaggiamenti di telecomunicazioni, medicinali, vaccini,

insetticidi, libri. I beni in transito, infine, e quelli importati temporaneamente per fiere e manifestazioni, aiuti umanitari e i beni utilizzati nei settori della sicurezza nazionale, difesa, ricerca scientifica sono esenti da qualunque imposta di importazione.

Investimenti stranieri

Gli investimenti stranieri sono consentiti in tutti i settori economici, senza alcuna limitazione. Per di più, tali investimenti sono incoraggiati, anche mediante agevolazioni fiscali (esenzioni fiscali, riduzioni del costo del terreno, esenzioni dalle tariffe di importazione di macchinari e materie prime e altri incentivi), in determinati settori di interesse nazionale, quali quello della produzione diretta all'esportazione, quello del turismo e dei servizi legati al trasporto aereo, quello delle infrastrutture e per determinate attività, quali quelle che prevedono l'utilizzo di tecnologie d'avanguardia e che impiegano le risorse del paese contribuendo così a innalzare il livello economico delle imprese esistenti e quelle da espletarsi nelle regioni montane o remote o nelle regioni caratterizzate da difficili condizioni socioeconomiche. L'investimento straniero è sottoposto a specifica approvazione governativa, e può realizzarsi mediante il contratto di cooperazione commerciale, la joint venture, la società a totale partecipazione straniera e i contratti *build, operate and transfer*. I capitali e i profitti eventualmente conseguiti possono essere liberamente rimpatriati, previa assoluzione dei relativi obblighi fiscali.

ASPETTI FINANZIARI

Per informazioni: Probest Service, divisione FINCIMU, 0226 255 261, fincimu@ucimu.it

SISTEMA BANCARIO

Il sistema bancario vietnamita è regolato da due leggi fondamentali: la legge di disciplina della banca centrale (Law on State Bank of Vietnam del 1997, successivamente modificata nel giugno del 2003) e la legge sulle istituzioni creditizie (Law on Credit Institutions del 12 dicembre 1997 e entrata in vigore nel 1998, successivamente modificata nel 2004). Solamente nel 2005 viene introdotta una normativa specificamente finalizzata alla prevenzione e repressione del riciclaggio di denaro sporco (trattasi, in specie, del decreto n. 74 del 7 giugno 2005). A seguito della riforma compiuta nella seconda metà degli anni novanta con l'approvazione delle due leggi citate (e che s'incardina in un più complesso processo di riforma del sistema economico), il sistema bancario vietnamita poggia su una moderna struttura a due livelli. Al vertice vi è la banca centrale, investita delle responsabilità attinenti alla conduzione della politica monetaria e alla vigilanza sul settore creditizio; alla base vi sono le istituzioni creditizie e finanziarie (vi rientrano, in particolare, le banche commerciali, le società finanziarie, i crediti cooperativi e le compagnie d'assicurazione). Sotto il profilo della struttura proprietaria, se il processo di privatizzazione ha interessato in misura considerevole pur il settore bancario, nondimeno la presenza dello stato continua a essere rilevante. Attualmente, lo stato controlla la gestione di cinque istituti di credito specializzati a livello settoriale: SBV, Vietcombank (specializzata nelle attività connesse con il commercio con l'estero), Incombank (Industrial and Commercial Bank of Vietnam), Indebank (Bank of Investment and Development), responsabile dei fondi per i progetti d'investimento e la Banca dell'Agricoltura. Si noti, peraltro, che le banche pubbliche specializzate rappresentano, nell'aggregato, circa il 70% dei depositi e crediti bancari nel paese.

Incentivi agli investimenti

La *Investment Law*, in vigore da 1 luglio 2006 è la legge di riferimento in materia di investimenti e è completata da una serie di decreti, tra i quali il principale è il n. 108 del 22 settembre 2006. La legge rappresenta un tentativo di dare un quadro legislativo unico per gli investimenti nazionali e esteri, precedentemente governati da due differenti strumenti legislativi. In realtà, gli investitori stranieri non sono ancora del tutto equiparati a quelli vietnamiti. La *Investment Law* facilita maggiormente gli investimenti rispetto alla precedente *Foreign Investment Law*. Essa raggruppa le possibilità di investimento in due macrocategorie: investimenti diretti e investimenti indiretti. L'articolo 3.2 definisce l'investimento diretto come "una forma di investimento dove l'investitore investa capitali propri e partecipi alla gestione dell'attività in questione". L'articolo 21 elenca le forme attraverso le quali l'investimento diretto estero può essere condotto:

- società a capitale interamente estero
- Joint venture tra investitori locali e stranieri
- investimento attraverso forme contrattuali quali contratti di business cooperation, build operate transfer (BOT), build transfer operate (BTO) e build transfer (BT)
- investimenti in business development
- acquisto di azioni in attività di investimento già avviate
- fusioni e acquisizioni
- altro (non specificato).

Il governo vietnamita incoraggia gli investimenti attraverso una serie di agevolazioni fiscali e nella concessione dei terreni. Con l'entrata in vigore della già citata *Investment law*, gli operatori vietnamiti e quelli stranieri sono sottoposti allo stesso regime di incentivi. Il relativo decreto attuativo, sopra indicato, fornisce l'elenco dei settori economici e delle aree geografiche dove gli investimenti possono beneficiare di incentivi.

Preliminarmente, va notato che il Vietnam applica un ampio spettro di incentivi fiscali per stimolare lo sviluppo economico e l'occupazione. Per altro, esistono numerosi incentivi di natura non fiscale, tra i quali merita ricordare i seguenti:

- procedure autorizzative preferenziali, riguardanti materiali grezzi destinati a (o prodotti originati in) zone di export;
- il capitale legale richiesto può essere ridotto (dal 30% al 20%) da parte dell'autorità competente a emettere la licenza di investimento, se l'investimento è in un progetto infrastrutturale localizzato in aree dalle condizioni economico-sociali svantaggiate, in regioni montuose o in zone remote;
- garanzie contro la nazionalizzazione e l'esproprio;
- la non tassazione del rientro dei capitali;
- la costruzione di infrastrutture per le zone industriali;
- la concessione pubblica della terra;
- la costituzione e la promozione di fondi a sostegno degli investimenti;
- la diffusione di nuove tecnologie.

A livello fiscale i benefici concessi dalla legge vietnamita alle imprese possono essere raggruppati nelle seguenti categorie:

- aliquote preferenziali di imposizione sul reddito, periodi di esenzione integrale e di parziale riduzione dell'imposta dovuta, nonché agevolazioni sulle modalità di determinazione del reddito (ammortamenti anticipati, etc.) per le quali occorre rifarsi alla legge dell'imposta sui redditi d'impresa;
- agevolazioni relative ai dazi per le importazioni di macchinari, impianti, mezzi di trasporto, materiali necessari per lo svolgimento di attività agevolate, nei termini previsti dalla legge sui dazi alle importazioni e alle esportazioni;
- esenzioni e riduzioni relativamente agli importi eventualmente dovuti per l'utilizzo dei terreni ("Law Land" del 26 novembre 2003 e successive integrazioni/modifiche), cui si aggiungono ulteriori vantaggi, tra cui in particolare la possibilità di beneficiare di periodi di utilizzo dei terreni molto estesi, che a determinate condizioni possono arrivare a settant'anni.

A livello generale, si può osservare che la fruibilità e l'estensione degli incentivi variano in relazione a due fattori determinanti, che rappresentano le leve di politica fiscale che il governo può azionare per favorire lo sviluppo economico del paese: il tipo di attività esercitata e il settore in cui si colloca; l'ubicazione dell'attività, se cioè la stessa si trova in aree che fronteggiano situazioni di sottosviluppo e di difficoltà sociale (indicate nell'insieme come "zone geografiche agevolate"), distinguendosi al riguardo tra:

- area che fronteggiano "difficoltà socio-economiche";
- aree che fronteggiano "gravi difficoltà socio-economiche" di cui alla Appendice II del Decreto di attuazione della INVL (l'appendice elenca in un unico prospetto entrambe le tipologie di aree, distinte per provincia amministrativa) ovvero in una delle seguenti zone economiche particolari (tutte delimitate geograficamente e sotto il profilo regolamentare):
 - zone (o parchi) industriali ("IZ", definite dall'art. 3, n. 20 della INVL come aree specializzate nella produzione di tipo industriale di beni destinati all'esportazione e nella fornitura di servizi per l'industria);
 - Export Processing Zone ("EPZ", definite dall'art. 3, n. 21 della INVL come aree specializzate nella produzione di beni destinati all'esportazione e nella fornitura di servizi all'esportazione);
 - zone (o parchi) altamente tecnologiche ("HTZ", definiti dall'art. 3, n. 22 come aree specializzate nella ricerca, sviluppo e applicazione di alte tecnologie, nell'approvvigionamento di industrie hi-tech, nell'addestramento e formazione di risorse umane per tali industrie, e nella produzione e commercializzazione di prodotti hi-tech);

- zone economiche (che l'art. 3, n. 23 definisce aree con proprio spazio economico, separato del restante ambiente circostante e particolarmente conveniente per l'investitore).

Ogni zona è presieduta e gestita da un Comitato di Gestione "Management Committee", formato da rappresentanti governativi, incaricato della pianificazione dello sviluppo delle zone e delle attività in esse consentite. Queste zone si avvantaggiano generalmente di una collocazione strategica (vicino a porti, aeroporti, linee ferroviarie, etc.) e di una particolare dotazione di infrastrutture (soprattutto per quanto concerne le telecomunicazioni, la fornitura di forza motrice e lo stoccaggio dei materiali). Gli investimenti possono godere di incentivi nei settori:

- produzione di nuovi materiali, nuove energie, prodotti a alta tecnologia, biotecnologie, tecnologie informatiche, meccanica;
- trasformazione di prodotti agricoli e di acquicoltura, produzione di sale, creazione di nuove specie di piante e di animali;
- attività che utilizzano alta tecnologia e tecniche avanzate, salvaguardia ambientale, ricerca, sviluppo e creazione di alta tecnologia;
- industrie a uso intensivo di lavoro;
- costruzione e sviluppo di infrastrutture e progetti industriali di larga scala;
- istruzione, formazione professionale, salute, sport, educazione fisica e cultura vietnamita;
- sviluppo di artigianato e industrie tradizionali;
- altre produzioni e servizi ritenute meritevoli di essere incentivate.

Il decreto n. 108 individua i settori nei quali gli investimenti da parte di soggetti esteri sono soggetti a approvazione del primo ministro, a meno che questi non abbia approvato un documento-quadro nel quale tali investimenti siano previsti. Tali settori sono elencati di seguito:

- trasporto per via marittima
- costruzione di reti per e fornitura di servizi postali, di recapito e di telecomunicazione, costruzione di reti di trasmissione via radio
- stampa e distribuzione di giornali e altre pubblicazioni, editoria
- stabilimento di istituti di ricerca indipendenti.

Gli investimenti in altri settori elencati all'articolo 37, commi 1. e 2. del decreto sopra menzionato sono soggetti a approvazione del primo ministro indipendentemente dalla nazionalità dell'investitore. Gli incentivi stabiliti per legge prevedono che ai nuovi investimenti effettuati nelle aree geografiche o nei settori sopra ricordati si applichi una tassa sui redditi d'impresa calcolata con un'aliquota preferenziale rispetto a quella standard che è al 25%. L'aliquota preferenziale è compresa tra il 10 e il 20% e si applica per un numero di anni variabile (10, 15, 30 anni) e in casi particolari anche per tutta la durata dell'investimento. Sono inoltre previste esenzioni dalle tasse sui redditi d'impresa per un periodo tra 2 e 4 anni a partire da quando l'investimento diventa redditizio e un abbattimento dell'aliquota del 50% per un periodo tra 3 e 9 anni. Incentivi maggiori si applicano, come regola generale, a zone e settori economicamente meno sviluppati. I materiali importati da imprese a capitale straniero per produrre beni destinati all'esportazione sono esenti da dazio o godono di restituzioni dei dazi pagati al momento dell'esportazione. Altre agevolazioni di vario genere possono essere concesse da enti locali o società di gestione di zone industriali, allo scopo di attrarre un maggior numero di investimenti verso il territorio di loro competenza.

Riduzioni dell'Imposta sui redditi d'impresa (applicabili ai nuovi investimenti)

Tasso	Criterio	Periodo	Esenzione*	Riduzione del 50% successiva all'esenzione*
10%	Aree con particolari disagi socioeconomici, zone economiche, zone a alta tecnologia stabilite da decisione del primo ministro	15 anni dal primo anno di profitto	4 anni	9 anni (5 anni per le nuove imprese sociali in aree diverse da quelle con disagi o particolari disagi socio-economici)
	Settori a alta tecnologia, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico, investimento nello sviluppo di infrastrutture importanti per lo stato, produzione di software	15 anni dal primo anno di profitto (estendibile a 30 anni con l'approvazione del primo ministro)		
	Imprese sociali (educazione, formazione, salute, cultura, sport e ambiente)	L'intera durata dell'investimento		
20%	Imprese stabilite in aree con disagi socio-economici	10 anni dal primo anno di profitto	2 anni	4 anni
	Servizi cooperativi all'agricoltura e credito popolare	L'intera durata dell'investimento	/	/
25%	Standard per tutte le altre nuove imprese, con l'eccezione delle imprese del settore petrolifero e dell'estrazione di minerali rari e preziosi, soggette a tassi tra il 32 e il 50%	/	/	/
Determinate spese per imprese manifatturiere, delle costruzioni e dei trasporti per lavoro femminile e minoranze etniche sono detraibili				
* l'esenzione/riduzione si applica dal primo anno in attivo. Non valido oltre 3 anni di attività				

POLITICHE DI SOSTEGNO

SACE assicura, sia pure con alcune restrizioni, i rischi assunti nell'ambito dell'attività commerciale e d'investimento nei confronti del Vietnam. La categoria di rischio assegnata al paese corrisponde a 5 (su una scala che arriva fino a 7) e è in linea con il giudizio espresso dall'OCSE. La categoria consensus attribuita al Vietnam dalla stessa SACE è pari a 2. A seconda del settore coinvolto, l'operatività di SACE si articola:

- per quanto riguarda il rischio sovrano, SACE prevede un'operatività entro i limiti d'indebitamento fissati dal Fondo Monetario Internazionale;
- con riferimento al rischio bancario, è prevista la concessione di garanzie subordinatamente all'esito positivo dell'analisi del merito creditizio e all'accertamento dei progressi in tema di riforma del sistema bancario;
- con riferimento alle controparti corporate, le condizioni di assicurabilità prevedono un'apertura con cautela e, comunque, soltanto nei confronti di controparti dotate di elevato standing creditizio.

È, infine, importante menzionare il sistema di agevolazioni gestito da **SIMEST**, articolato secondo diverse modalità di intervento. In primo luogo, SIMEST può acquisire partecipazioni al capitale di rischio di imprese estere ai sensi della legge 100/90. L'obiettivo dell'intervento è supportare le imprese italiane nell'internazionalizzazione della loro attività ed, in particolare, agevolare la realizzazione del programma d'investimento attraverso la partecipazione diretta al capitale dell'impresa estera. L'intervento SIMEST costituisce il presupposto per l'erogazione di contributi agli interessi all'impresa italiana a fronte di finanziamenti concessi da istituzioni bancarie italiane o estere. L'acquisizione di partecipazioni ai sensi della legge 100/90 incontra, in genere, un limite del 25% al capitale della società o impresa estera. L'intervento prioritario della SIMEST avviene in imprese

estere attive nello stesso settore di attività dell'impresa italiana richiedente. Non vi sono, peraltro, preclusioni settoriali. Gli altri programmi cui SIMEST partecipa a sostegno delle imprese italiane in Vietnam sono:

- crediti all'esportazione (D. Lgs 143/98 ex 227/77);
- progetti di penetrazione commerciale (L. 394/81);
- studi di fattibilità (D.Lgs 143/98);
- gare internazionali (L. 304/90);
- progetti approvati di società all'estero.

www.ucimu.it